SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 270
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 45-946

Martedì-Mercoledì 14-15 Novembre 1939 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologio, L. 7 - Nel testo del giornale (lel. 41-329): Arte Cinematografica - Fieri d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 65-901. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tutto è ancora possibile...

Le assicurazioni tedesche all'Olanda hanno bloccato gli isterismi allarmistici

Parigi, martedì sera.

Si riaccende nella stampa francese la discussione sulla opportunità di ben precisare fino da ora gli scopi di guerra degli alleati. Si constata però che viene fatta una confusione fra l'ordine territoriale e l'ordine politico (questo dovrebbe garantire quello) da stabilirsi.

Il merito all'ordine territoriale i propositi più precisi sono stati espressi finora nel Presidente della Repubblica francese nel suo telegramma ai Sovrani del Belgio e dell'Olanda, dicendo che dovranno essere «riparate le ingiustizie» inflitte all'Austria, alla Cecoslovacchia ed alla Polonia.

Il Re d'Inghilterra, telegrafando ai predetti Sovrani, è stato meno preciso; ma si osserva che la concordanza perfetta fra Londra e Parigi risulta dal discorso di Winston Churchill, poichè egli ha detto che la sorte della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Austria sarà decisa dalla vittoria dell'Impero britannico e della Repubblica francese.

Il piano futuro

Quanto all'ordine politico futuro si parla molto della ricostruzione di un nuovo sistema europeo, in cui sarebbe definitivamente abbandonato il ricorso alla forza, i litigi sarebbero regolati all'amichevole, i patti stabiliti sarebbero rispettati e, in fine, gli armamenti sarebbero diminuiti.

Di tali argomenti, gli uomini responsabili parlano però meno e più vagamente degli uomini che non hanno responsabilità governative.

Il signor Lebrun, infatti, nel rispondere a Bruxelles ed all'Aja ha accennato soltanto a «garanzie di ordine politico ed economico», assicuranti in avvenire il rispetto della libertà di tutte le Nazioni; lord Halifax, nel suo discorso del 7 corrente, è stato anche più riservato, in quanto egli ha dichiarato che non si può immaginare quale sarà il mondo dopo la guerra, poichè non si conoscono le circostanze nelle quali la lotta si concluderà.

Per il momento compiti più urgenti ritengono l'attenzione ed ispirano l'attività di coloro che vorrebbero realizzare le condizioni preliminari per poter discutere della pace. Gli ufficiosi parigini considerano di non grande importanza l'incontro a Breda dei Ministri degli Esteri del Belgio e dell'Olanda.

Il *Petit Parisien* si compiace che l'Inghilterra e la Francia, mediante le loro risposte «misurate e giuste», abbiano lasciato ai Governi belga e olandese la possibilità di continuare le loro conversazioni col Reich.

Il predetto giornale considera però tali conversazioni molto difficili «a causa del concentramento delle truppe, effettuato e mantenuto dal Comando tedesco alla frontiera del Belgio e dell'Olanda».

Invece il Presidente del Consiglio olandese ha tenuto a mettere in guardia, a mezzo della radio, la popolazione del suo Paese «contro le voci corse negli ultimi giorni circa un pericolo minacciante l'Olanda», aggiungendo che il Governo non possiede alcuna informazione sicura «di natura tale da scuotere la fiducia e gli impegni reciproci».

Una nota tedesca

Contemporaneamente a questa assicurazione del Primo Ministro olandese, veniva diramata a Bruxelles dall'*Agenzia Belga* una nota ufficiosa tedesca, relativa alla intenzione del Reich di far entrare le sue truppe nel Belgio e in Olanda.

«L'atteggiamento tedesco — così si esprime la nota — è sufficientemente conosciuto, avendo il Reich esplicitamente dichiarato che rispetterà la neutralità belga ed olandese, sino a che esse saranno rispettate dall'Inghilterra e dalla Francia e sino a che i Paesi Bassi ed il Belgio si mostreranno in condizioni tali da mantenere il loro atteggiamento di stretta neutralità».

La nota conclude dicendo che esse malgrado le assicurazioni tedesche, negli ambienti olandesi e belgi sono stati profondamente allarmati e se altri Stati hanno subito delle serie preoccupazioni», si deve dire che tali Stati sono stati vittime della «propaganda senza scrupoli dei nemici della Germania».

La situazione risultante dagli elementi sopracitati ha preoccupato il signor Leone Blum il quale scrive nel *Populaire* che «se veramente Hitler ha rinunciato all'ultimo momento alla invasione dell'Olanda, mentre il concatenamento logico dei fatti conduceva palesemente a tale conseguenza, e mentre tutti i preparativi militari e politici erano compiuti, egli, Blum, deve confessare «il suo imbarazzo a fornire una risposta sufficiente circa le ragioni che hanno potuto stornare Hitler dai suoi propositi».

Al generale Duval sembra invece, in base a quanto scrive nel *Journal*, che Hitler si sia lungamente fissato sulla idea di assicurare la pace con la sua azione personale e con l'aiuto dei neutri. Il Führer, tutto concentrato su tale idea, non avrebbe ancora preparato un piano di guerra.

«Infatti — rileva il suddetto generale — la guerra aerea diretta, selvaggia, contro l'Inghilterra non è che un tema oratorio; nulla è stato fatto per prepararla, per la massa nei dominii del visibile. L'occupazione dell'Olanda e del Belgio diventa oggetto di discussione, ancora dieci settimane dopo la mobilitazione. Sulla Linea Maginot alcuna volontà continuativa si è finora manifestata».

La conclusione, per il collaboratore del *Journal*, è che, non essendo stato preparato da parte della Germania alcun piano di guerra (da non confondere col piano delle operazioni), tutto rimane possibile.

Che tutto rimanga possibile è anche l'opinione del Capo del Governo olandese, il quale è deciso, insieme al Governo belga — nel caso che il tentativo attuale di pace dovesse fallire — a fare dei nuovi passi al momento opportuno nel medesimo senso e di concerto con quegli altri Paesi nei quali la pace è stata conservata».

Senonchè il *Petit Parisien* dopo aver riferito al colloquio fra il Ministro olandese degli Esteri ed il Ministro tedesco all'Aja — colloquio che avrebbe avuto per oggetto gli ultimi sviluppi della situazione creata dalla risposta francese e inglese — il *Petit Parisien* proviene il Belgio e l'Olanda che gli «alleati hanno indicato gli scopi di guerra e le condizioni assolutamente indispensabili affinchè possa essere aperta una conversazione in vista della cessazione delle ostilità».

F. dal Padulo

Le ritorsioni del Reich alle accuse della propaganda franco-inglese

Berlino, martedì sera.

Uno dei principali argomenti di discussione negli ultimi giorni è stato il presunto disegno della Germania di invadere l'Olanda ed il Belgio.

Da parte tedesca non si è ritenuto — come questi circoli politici fanno rilevare — di prendere posizione nei confronti di queste affermazioni della stampa inglese e francese e di parte della stampa neutrale, dato che il punto di vista del Reich, di fronte ai neutrali, è stato reso inequivocabilmente noto. La Germania rispetterà la neutralità dell'Olanda e del Belgio fino al momento in cui questa neutralità sarà rispettata dall'Inghilterra e dalla Francia, e fino a quando l'Olanda ed il Belgio stessi si mostreranno capaci di mantenere strettamente la loro neutralità.

Se tuttavia, si rileva in questi circoli politici, Olanda e Belgio danno prova di impressionarsi eccessivamente e ricorrono a mezzo che non giovano certo alla loro vita interna, ciò vuol dire che questi sono vittime di una propaganda, priva di scrupoli, condotta da agenzie di stampa d'Inghilterra e di Francia, che in questo modo, seminando un maggior turbamento in Europa, raggiungono uno dei loro fini di guerra.

Guerra di nervi tra russi e finnici

I delegati finlandesi sono partiti ma i negoziati saranno ripresi

Stoccolma, martedì sera.

I negoziati concernenti le richieste militari e territoriali fatte dalla Russia alla Finlandia sono stati troncati definitivamente ieri sera, quando la Missione finnica è partita per Helsinki. La stampa sovietica ammonisce, in termini questi la Finlandia dichiarando che essa si trova sull'orlo del precipizio.

La rottura dei negoziati, che duravano da un mese, è dovuta al rifiuto dei finlandesi di cedere alla Russia basi militari sulla parte continentale del loro Paese. Le relazioni fra i due Paesi sono entrate così in una fase critica, ma nulla mostra che la Russia intenda ricorrere ad un'azione militare.

Sebbene la stampa sovietica abbia scatenato una nuova campagna contro l'azione finlandese accusando il Governo di Helsinki di voler la guerra contro l'U.R.S.S., nei circoli autorizzati di Mosca si assicura che se i negoziati sono stati sospesi essi non sono però troncati definitivamente.

La rottura è avvenuta quando la Finlandia, dopo aver dichiarato di aver accolto due terzi delle richieste russe, ha rifiutato in modo reciso di accedere alle esigenze russe per la creazione di una base navale russa sulla penisola di Hangö, la quale domina l'accesso alla parte settentrionale del Golfo di Finlandia.

Nei circoli diplomatici si crede che la Russia farà ora ricorso alle pressioni economiche contro i finlandesi allo scopo di costringerli a capitolare e a riprendere i negoziati sulla base delle richieste russe.

Da Helsinki si apprende intanto che i giornali si occupano del prossimo ritorno della Delegazione finlandese da Mosca e sono unanimi nel dichiarare che questo ritorno non rappresenta la fine dei negoziati, ma solo un'interruzione.

L'Uusi Suomi Stadsbladet *scrive a proposito della cessione di una base navale nel Golfo di Finlandia che, su tale questione, un compromesso è impossibile.*

L'Uusi Suomi dichiara che ci si trova attualmente al punto da cui cominciarono i negoziati e pensa che una situazione senza accordo sia deplorevole. «Nonostante l'interruzione — dice il giornale — la Finlandia approfitterà di ogni occasione per trovare una soluzione soddisfacente per tutti e due i Paesi».

"Il Popolo d'Italia,,: 25 anni

Il Popolo d'Italia

AUDACIA

La bandiera del Profeta al vento: tutto l'Islam in armi!

Giapponesi in Egitto — I Greci in territorio bulgaro

I giapponesi in Egitto?

Domani si compiono 25 anni da che a Milano Benito Mussolini lanciava la sua parola d'ordine dalle colonne del nascente Popolo d'Italia. *E tale parola fu «Audacia!». Questo sentimento occorreva veramente nutrire in cuore in quei tempo, vicino negli anni, ma così superato negli eventi, per chiamare il Popolo italiano ad una impresa che pareva inosabile. Fu la guerra, fu la Rivoluzione. Da allora, da 25 anni, Chi aveva lanciato l'appello è divenuto il Duce; l'Italia è giunta all'Impero. Gli avvenimenti sono tutti strettamente collegati fra loro; portano tutti il marchio non confondibile della volontà ferrea, della altissima passione del Condottiero. Ed oggi, mentre ancora una volta l'Europa si trova turbata e sconvolta dalla guerra, la parola del Duce risuona come ordine agli italiani.*

Il Popolo d'Italia compie il suo venticinquennio; è una bandiera, è stata tale sempre, e come tale cinta del lauro di molte vittorie.

Al giornale del Duce, propagnatore primo della Causa, giunga l'augurio nostro, di Stampa Sera; che è quello di averlo sempre, per le lotte del domani insegna ed esempio; sarà la più sicura garanzia di vittoria, nel nome dell'Italia e del Duce.

Il blocco balcanico

Rilievi e voti romeni per il raggiungimento dell'accordo

Bucarest, martedì sera.

Il Jurnalul publica un articolo del suo redattore diplomatico sulla creazione di un blocco neutrale dei Paesi balcanici.

Constatato che non esiste più nessun Paese di questa parte d'Europa che non abbia compreso l'imperiosa utilità di una urgente organizzazione di tale blocco, l'articolista crede che lo scopo essenziale del blocco dovrebbe essere quello di garantire la sicurezza di questi Stati ed assicurare la continuità della politica di vera neutralità seguita fino ad oggi.

(Stefani)

Trattative alle viste tra Sofia e Ankara

Berna, martedì sera.

Nuovi negoziati sarebbero intervenuti fra la Bulgaria e la Turchia, allo scopo di studiare e chiarire le questioni attualmente in sospeso. Questa notizia è pubblicata dalla *Neue Zürcher Zeitung*, che l'ha ricevuta da Belgrado.

Sembra che il Ministro di Romania ad Ankara, in viaggio per raggiungere il suo posto, si sarebbe fermato a Sofia e avrebbe preso contatto con gli ambienti governativi bulgari a proposito di questa questione.

Litvinof a capo dell'Ufficio informazioni estere del Partito comunista

Londra, martedì sera.

Litvinof, ex-Commissario degli Esteri, è stato nominato capo dell'ufficio informazioni estere al Comitato centrale esecutivo del partito comunista. Il corrispondente del *News Chronicle* a Mosca, che dà l'informazione appresa da fonte non ufficiale ma degna di fede, dice che corre anche la voce che Litvinof sia per essere nominato direttore dell'Istituto «Marx Engels» a Mosca.

Una lista tedesca di vapori inglesi e francesi armati di cannoni

Berlino, martedì sera.

Il giornale nazionalsocialista *Voelkischer Beobachter* pubblica questa mattina una lista dei vapori passeggeri anglo-francesi equipaggiati di cannoni.

L'organo pone in risalto il fatto che trattasi unicamente di transatlantici che «si sa per certo che sono stati armati. La lista comporta i nomi di 28 piroscafi inglesi e 6 francesi.

Parole e bombe nel cielo inglese

Attacco aereo germanico contro le basi delle Shetland

Le conversazioni diplomatiche mentre si attende di conoscere il pensiero di Hitler - Gli effetti della nota tedesca e del discorso del Primo Ministro olandese

Londra, martedì sera.

L'atmosfera di «guerra di nervi» che nel corso della settimana passata aveva avuto una ripresa eccellente ieri cedeva stamane il posto all'atmosfera di vera guerra, di fronte alla notizia di un attacco aereo contro il gruppo delle isole Shetland.

Il comunicato parla di bombe cadute nell'acqua e di un eguale numero di bombe cadute sulla terra, il che fa pensare che l'offesa sia stata tentata contro un porto. I danni alle cose sono insignificanti; alle persone nessuno.

I giornali di stamane, pur dando alla notizia di questo episodio molto rilievo, non recano molti particolari sull'azione tedesca. Si limitano a riferire che da qualche tempo l'aviazione nemica aveva dimostrato di interessarsi particolarmente del gruppo delle Shetland e scrivono che le esplosioni hanno provocato coni profondi quasi due metri.

I diplomatici al lavoro

Questo episodio non è sufficiente tuttavia a distogliere l'attenzione dagli aspetti diplomatici sorti in parallelo al conflitto, qualcuno nel tentativo di fermarlo, altri nello sforzo di circoscriverlo.

Vogliamo dire in primo luogo dell'iniziativa della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo, e in secondo luogo del consolidamento del gruppo balcanico.

Il primo aspetto raggiungerà nella giornata di oggi quello che potrà ritenersi il punto culminante della prima fase: infatti o Londra si ritiene che il Cancelliere del Reich farà pervenire prima di stasera la sua risposta ai Sovrani d'Olanda e del Belgio.

Non c'è da aspettarsi che la risposta di Hitler porti senz'altro allo scioglimento, anche — e forse ancora meno — c'è da aspettarsi che porti alla caduta dell'iniziativa.

E' da aspettarsi invece che, dopo la consegna della risposta tedesca, si intensifichi più che mai l'attività diplomatica che è già cominciata con il colloquio fra la Regina Guglielmina e il Ministro degli Stati Uniti accreditato presso la sua Corte e con il colloquio fra l'Ambasciatore tedesco e il Ministro degli Esteri belga.

Il Mediterraneo

E' fatto ormai accertato che, secondo gli ambienti dell'Aja e di Bruxelles, le risposte di Re Giorgio VI e di Lebrun non hanno chiuso la porta a possibilità di trattative; è fatto accertato che la situazione alla frontiera orientale dell'Olanda è migliorata; la Nota di von Ribbentrop al Governo dell'Aja con la quale si garantisce la neutralità dell'Olanda sino a che questa sarà rispettata dagli altri è un altro fatto positivo; è fatto accertabile facilmente, che tutti i giornali inglesi di stamane hanno pubblicato nei loro editoriali dei commenti al discorso del Primo Ministro olandese, nei quali commenti si ammette che l'oratore aveva delle buone ragioni per condannare la semina e i seminatori di quelle notizie allarmistiche che, oltre a creare la tensione verificatasi a metà della settimana scorsa, hanno reso più difficile la posizione di neutralità olandese.

Dal settore mediterraneo continuano a giungere notizie che ormai si possono classificare non più soltanto di distensione ma di costruttività: i giornali recano dispacci da Atene e Ankara che si sono avviate conversazioni allo scopo di ampliare e consolidare i risultati ottenuti dopo il recente scambio di note italo-greche in conformità del patto del 1928.

Altri dispacci insistono sul miglioramento continuo dei rapporti fra l'Italia e la Turchia e si precisa stamane che il Governo di Ankara non pone più difficoltà all'esportazione in Italia di alcune voci mercantili per la cessione delle quali prima d'ora sollevava eccezioni.

Dal Baltico notizie tutt'altro che buone: la rottura dei negoziati russo-sovietici hanno gettato l'allarme, non soltanto in Finlandia, ma anche nella Svezia e nella Norvegia.

Un giornale di stamane prevede che dopo una campagna di stampa e di odii contro il Governo di Helsinki i russi ordineranno una dimostrazione navale contro quella base di Hangö che la Delegazione finlandese a Mosca si è assolutamente rifiutata di cedere.

Leo Rea

Chamberlain presiede la riunione dei Ministri

Londra, martedì sera.

Chamberlain continua a migliorare ed ha presieduto la riunione del Gabinetto.

L'azione dei bombardieri germanici sulle coste scozzesi

Berlino, martedì sera.

Radio Berlino ha da Amsterdam che quattro aeroplani tedeschi, secondo notizie di fonte britannica, hanno sorvolato e bombardato le isole di Shetland ed il nord della Scozia. Numerose bombe sono state lasciate cadere dai bombardieri tedeschi.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato che l'attacco degli aerei tedeschi è stato faticosamente respinto.

Una "sorpresa,, prevista da un giornale inglese

Londra, martedì sera.

A Londra si ritiene che la risposta del Governo del Reich all'appello della Regina d'Olanda e del Re del Belgio sarà consegnata oggi.

Dato il contenuto delle risposte inglese e francese all'appello, ed il vivo risentimento che esse hanno suscitato in Germania, si prevede che la risposta tedesca si limiterà a mettere in rilievo la ferma volontà degli anglo-francesi di proseguire la guerra.

Il *Daily Telegraph* ritiene invece che la risposta di Hitler «conterrà qualche sorpresa».

(*Stefani*).

Cacciatorpediniere inglese affondato da una mina

Londra, martedì sera.

L'Ammiragliato comunica:

«L'Ammiragliato si rammarica di dover annunciare la perdita di un cacciatorpediniere, che ha urtato contro una mina tedesca».

Si apprende da altra fonte che undici uomini sarebbero periti durante l'affondamento del cacciatorpediniere. Più di settanta membri dell'equipaggio sono stati raccolti da rimorchiatori e da «draguneurs». Parecchi di essi sono feriti.

Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

L'Alto Comando dell'armata comunica:

«La giornata di ieri è stata calma su tutto il fronte a parte qualche piccola attività dell'artiglieria. Malgrado il cattivo tempo le unità degli aviatori da combattimento hanno intrapreso un'incursione di attacco contro le isole Shetland. Due idroplani sono stati abbattuti. Una bomba probabilmente ha colpito un incrociatore inglese, ma non è stato possibile osservarlo sicuramente. Tutti gli apparecchi sono rientrati senza danno alla propria base».

Il ritiro dalla Cina delle guarnigioni inglesi

Favorevole impressione in Giappone

Tokio, martedì sera.

Le guarnigioni inglese e francese di Tien Tsin hanno già cominciato a ritirarsi parzialmente in conseguenza delle decisioni prese in merito dai Governi di Gran Bretagna e di Francia. Il ritiro delle truppe anglo-francesi da Pekino non è stato ancora iniziato.

Il *Yapan Advertiser*, commentando il ritiro della guarnigione britannica dalla Cina settentrionale, scrive che, riducendo il numero delle proprie forze armate in quella zona, la Gran Bretagna sembra essersi decisa finalmente a venire incontro alle richieste avanzate dal Giappone due mesi fa. Rileva che le ragioni addotte per un tale ritiro sono di carattere militare e conclude osservando che, comunque un tale ritiro di truppe si dimostra più utile che dannoso alle relazioni nippo-britanniche.

Sull'aeroporto di Haneda sono stati sperimentati con successo 42 aeroplani acquistati in America nello scorso agosto. Si tratta di grossi aeroplani terrestri quadrimotori con una velocità media di crociera di 320 km. all'ora ed una velocità massima di 384 km. orari, capaci di effettuare senza scalo il volo Tokio-Canton.

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il bollettino di guerra di stamane dello Armate francesi dice:

«Notte calma».

All'Accademia della G.I.L.

Il Segretario del Partito inaugura l'Anno Accademico

Roma, martedì sera.

Stamane il Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., ha inaugurato l'anno accademico dell'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini, alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il Segretario del Partito, giunto alle 9,30 accompagnato dal vice-Segretario del Partito, Mezzasoma, è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L., dal Rettore Magnifico dell'Università di Roma, dal fiduciario dell'Associazione fascista della Scuola, dal comandante il Corpo d'Armata, dal Rettore e dal Corpo insegnante dell'Accademia, da ufficiali del Presidio di Roma e del Comando Generale della G.I.L.

Dopo aver passato in rivista la centuria d'onore degli Accademisti, il Segretario del Partito si è recato nella Sala delle Adunate, dove, con una prolusione del Rettore e brevi parole del direttore del corso Allievi Ufficiali dell'Accademia, nel nome del Duce è stato dichiarato aperto l'anno accademico.

La cerimonia si è conclusa con il «Saluto al Duce», ordinato dal Segretario del Partito e con il canto degli inni della Rivoluzione, intonati a gran voce dagli accademisti.

Il Segretario del Partito subito dopo ha lasciato il Foro Mussolini, salutato dalle entusiastiche acclamazioni dei giovani, che hanno a lungo inneggiato al Fondatore dell'Impero.

La radiotrasmissione della prolusione del Ministro Bottai alla Scuola di Mistica fascista

Roma, martedì sera.

Domani alle ore 16 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno da Milano la prolusione che S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, pronuncierà in occasione della inaugurazione del corso di Dottrina del Fascismo alla Scuola di Mistica Fascista.

Le radiotrasmissioni per le Scuole medie

Roma, martedì sera.

Domani, mercoledì 15 corr., per il ciclo delle trasmissioni dedicate alle Scuole Medie, S. E. Giulio Bertoni pronuncierà alla radio la prolusione alle lezioni sulla «Unità della lingua d'Italia». La trasmissione avrà inizio alle 9,45.

L'esportazione dei manufatti cotonieri italiani in netto aumento

Una cifra non lontana dai novecento milioni

Roma, martedì sera.

Si apprende da fonte competente che l'industria cotoniera italiana ha, in questi ultimi tempi, ripreso in pieno le esportazioni. I prezzi che vengono realizzati all'estero per i nostri manufatti sono anche in notevole aumento.

Si ha la completa fiducia che per il corrente anno le dette esportazioni si avvicineranno ai 900 milioni, mantenendo la nostra industria cotoniera fra quelle che contribuiscono maggiormente a provvedere di buona valuta estera l'Italia, poichè esse superano notevolmente l'esborso occorrente per l'acquisto dei cotoni grezzi necessari per la produzione dei manufatti per l'esportazione e per l'uso interno.

Il Principe Federico di Prussia internato in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Il Principe Federico di Prussia, che fu implicato nelle vicende coniugali dell'ex-Barbara Hutton, è stato internato sulla parola dalle autorità britanniche. La misura è stata presa dall'inizio della guerra e viene appresa solo oggi

Tre navi danneggiate per l'urto contro i relitti di una nave affondata

Londra, martedì sera.

Dopo di essere rimasto al largo per 17 ore un battello di salvataggio ha fatto ritorno al porto di partenza con 48 persone salvate da due piroscafi britannici che hanno cozzato contro i resti di un piroscafo affondato quindici giorni or sono.

Il battello di salvataggio ha raccolto 18 persone del primo piroscafo, che, avendo chiesto soccorso, aveva veduto giungere il secondo, che, a sua volta, urtava contro i resti di quello affondato rimanendo danneggiato.

Il battello di salvataggio ha potuto salvare i 28 membri di equipaggio del secondo piroscafo.

Nella giornata di sabato detto battello di salvataggio aveva pure raccolto l'equipaggio del piroscafo *Leith Steamer*, che aveva anche urtato contro i resti del piroscafo affondato.

Incendio a bordo di un piroscafo svedese nelle acque di Yokohama

Yokohama, martedì sera.

A causa dell'imprudenza di un fumatore, il fuoco è scoppiato nella camera dell'equipaggio del piroscafo svedese *Famara* di 8200 tonnellate.

Il fuoco ha potuto essere circoscritto, ma i danni ammontano a circa 40 mila *yen*. Un marinaio è scomparso ed un altro è stato gravemente ferito.

Esercitazioni anti-aeree ad Amsterdam

Amsterdam, martedì sera.

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata esercitazione antiaerea. Agli abitanti è stato vietato di uscire nelle strade ed il traffico è stato completamente sospeso per diverse ore. Tutte le abitazioni erano al buio completo.

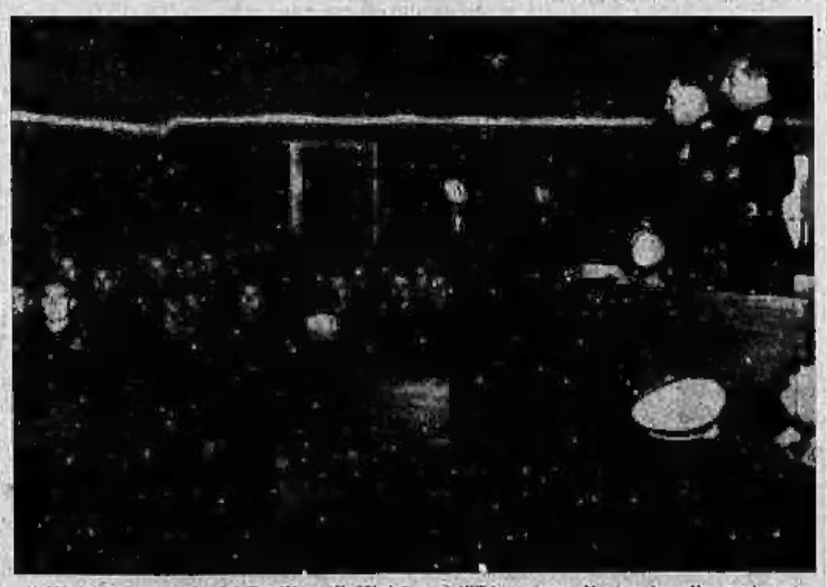
L'esercitazione, secondo le prime informazioni, ha dato ottimi risultati. Le esercitazioni saranno riprese la settimana ventura.

L'arresto degli attentatori al treno di Vilno

Kaunas, martedì sera.

La polizia ha arrestato una cinquantina di militari polacchi che avevano organizzato una terroristica sparatoria contro il treno Vilno-Kaunas nei pressi dell'antica linea amministrativa lituano-polacca.

(Radio Stefani).


Il Ministro Segretario del Partito e il Ministro dell'Educazione Nazionale alla cerimonia inaugurale dell'Anno accademico dell'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini.

(*Telefoto da Roma a Stampa Sera*).

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Un sopraluogo del Ministro dei Lavori Pubblici al ponte di Moncalieri

Le disposizioni per il Concorso di appalto del nuovo ponte che comporterà una spesa di circa quattro milioni.

Stamane, col treno delle 8,18, proveniente da Roma, è giunto alla stazione di Porta Nuova S. E. Adelchi Serena, Ministro dei LL. PP. Era a riceverlo S. E. il Prefetto. Convenuti a Porta Nuova erano pure il Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà e altre autorità. Il Ministro è quindi proseguito per Moncalieri dove era a riceverlo il Podestà. Qui ha effettuato un accurato sopraluogo nella località del ponte crollato ed ha esaminato l'efficenza del ponte semiprovvisorio in ferro. Quindi ha esposto le condizioni relative all'appalto della costruzione del nuovo ponte che comporta una spesa preventivata di circa quattro milioni. Inoltre ha dato le direttive per le condizioni che regoleranno il concorso di appalto che sarà indetto fra breve.

Il Federale visita la sede del Comitato di difesa dei fanciulli

Il Segretario Federale ha visitato questa mattina la sede del Comitato di difesa per i fanciulli, la benefica istituzione che da oltre un trentennio svolge così vasta opera per i bimbi abbandonati. Già altre volte abbiamo segnalato la complessa attività di questo istituto che, sorto per la generosa iniziativa di pochi, ha vissuto anno per anno del generoso contributo di benefattori, contributo che certo non potrà mancare anche in futuro e che si spera anzi aumenterà. Il Comitato ha scelto la sua sede in una vecchia villa sulla collina, in via Valpiana, attrezzandola e colonia ed ospitando in essa oltre cento bimbi che sono stati tolti per sentenza dei Tribunali alle famiglie che non hanno cura di loro e che anzi a volte li maltrattano. Opera quindi tanto più benemerita in quanto è destinata a dare la pace a dei bimbi che altrimenti crescerebbero in ambienti malsani e sarebbero fatalmente destinati ad una vita triste ed infelice.

A ricevere il Federale si trovavano il Presidente S. E. Pola con i consiglieri, tra cui il direttore del periodico del Comitato avv. De Marchi, e le dame patronesse. La sede dell'istituto è stata visitata dal gerarca a cui sono state prospettate le esigenze della istituzione ed egli ha promesso il maggiore appoggio. Nella nuova bella palestra di recente costruzione, inizitata al compianto generale Adriano Thaon di Revel, sono stati presentati al visitatore i reparti maschili e femminili dei piccoli ricoverati. Il canto di *Giovinezza* si è levato dalle schiere giovanili che hanno pronunciato con fervido accento il saluto al Duce. Quindi S. E. Pola ha rivolto calorose espressioni di saluto al Federale che ha risposto tributando un vivo elogio ai dirigenti dell'istituzione. Fra l'altro il Federale ha voluto offrire a quei piccoli ricoverati le divise delle rispettive organizzazioni della G.I.L. Dopo la visita alle camerate ed ai refettori, alla cui scrupolosa pulizia ed ordine presiede la suora Superiora, il Federale ha lasciato la villa salutato dai bimbi e dai presenti con alte acclamazioni al Duce.

Premi del Duce a famiglie prolifiche della nostra Provincia

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite di S. E. il Prefetto, un premio di natalità alle seguenti famiglie [illegible] *dalla nascita di due gemelli:*

Famiglia Aschieri residente in Buttigliera Alta; famiglia Bianco Martino, residente a Cirié; famiglia Marello Giovanni, residente a Castagnole Piemonte; famiglia Bertolo, qui residente in via Fontanesi 22; famiglia Bertolino, residente a Carmagnola; famiglia Giustetto, residente in Pinerolo; famiglia Boggiatto, residente a Caluso.

Nella chiesa di San Domenico

Domani i padri domenicani che officiano la chiesa di S. Domenico celebreranno, con solennità, la festa di S. Alberto Magno, dottore della chiesa, figura eminente del medioevo, spirito enciclopedico.

Al mattino, alle ore 7, Santa Messa; nel pomeriggio, alle ore 17,30 fervorino e benedizione eucaristica.

Singolare incidente in corso Regina Margherita

Vittima di un singolare incidente, in corso Regina Margherita, è rimasto stamane certo Angelo Morello fu Alessio, di 52 anni, abitante in via Milano 8. Il Morello, poco prima delle ore 11, si trovava a transitare in detto corso e precisamente all'angolo di corso Regio Parco dove è in via di attuazione la sistemazione dei binari tranviari, quando una rotaia, appoggiata di traverso dagli operai su altre rotaie, era urtata ad una estremità da un tram della linea numero 18 e spostata di traverso colpiva il Morello gettandolo a terra. Soccorso da astanti, il malcapitato era trasportato all'Ospedale San Giovanni dove quei sanitari gli riscontravano contusioni all'emitorace destro e alla mano destra.

Quando i Grandi diventano di marmo o di bronzo

Un Tarzan dinamitardo e uno scienziato conciato a portastecchi

... pensando a quei tappi, portastecchi e portasale che i buoni valligiani di Val Gardena lanciano per il mondo...

Creare e costruire un monumento ad un grande trapassato non deve essere sempre una cosa facile. Nei tempi andati, tutto filava abbastanza liscio, poichè, se si trattava di eternare nel bronzo o nel marmo un capo di Stato o un condottiero, lo si metteva a cavallo e, salvo la difficoltà di travargli un atteggiamento onorevole, il problema era risolto; se, invece, si trattava d'un tipo illustre per meriti di pensiero o di fede o di legge lo si piazzava diritto su un piedestallo e gli si faceva la fotografia plastica. Allora la gente era più di buon umore ed aveva facilmente il suo animo a disposizioni generosi; era, perciò, disposta ad abbandonarsi al fascino, anche se spesso insistente, delle statue equestri ed a sopportare quelle appiedate. Da qualche decennio, invece, l'affare è ben diverso, poichè con la quasi completa eliminazione del cavallo dai mezzi di trasporto, anche per i capi di Stato e per i condottieri diventa impresa scorbutica l'effigiarli, mentre la semplice fotografia plastica non è più sopportabile dal pubblico.

Stando così le cose, due sono le vie da seguire: o non si fa il monumento, o ci si scervella a trovare un modo per dare ad esso un aspetto ed un carattere interpretativi e narrativi. Credo fermamente che la prima via sia la migliore, anche se nessun accenno fa pensare che si voglia seguirla. La seconda, infatti, porta diritto a quelle interpretazioni simboliche o poetiche che è difficilissimo capire e che, una volta penetrate, fanno spiccare salti di irrefrenabile ilarità, o suscitano amari propositi di cupa vendetta.

Sarebbe un bel "bum!,,

Pensavo a questo ieri pomeriggio, mentre con Bioletto stavo a guardare il monumento al casalese Ascanio Sobrero, il chimico famoso che, più di novant'anni fa, ha scoperto nientemeno che la nitroglicerina. Era proprio prescritto dal medico che si dovesse monumentalizzare questo illustre scienziato? Non si poteva ricordarlo ai posteri in altra maniera, per esempio con qualche istituto scientifico, senza mettere due artisti — si tratta qui di Giorgio Ceragioli e di Cesare Biscarra — nel pasticci per escogitare il sistema di eternare Sobrero e di far capire perchè lo si eternava?

I due hanno cercato di risolvere il problema nel modo più espressivo ed i loro sforzi sono stati davvero meritori, ma chi ci ha rimesso, come sempre accade in simili casi, è stato il povero Sobrero. Lui bisognava metterlo, sì occo, allora, il suo volto da moschettiere tratteggiato in bronzo a scrutare, con il severo ed ispirato sguardo dei grandi, l'ora segnata dal quadrante della stazione di Porta Susa. Lui sua scoperta bisognava coprirla, ed poco, allora, sotto al busto, un gigante che, secondo quanto dicono le guide turistiche, si divarica le rocce». Tutto il complesso vorrebbe avvertire il grossolano passante che lì si ricorda il grande Sobrero e la nitroglicerina ed lui inventata.

I bambini che giocano nel giardinetto addossato al cavalcavia o chi fa sosta nei pressi, invece, vede una testa di bronzo che sormonta, piazzata su un cubo grigio, dei ben disposti gluteni ed un atleta nudo, assomigliante stranamente a Tarzan, che, in quanto a posa, pare sia teso nello sforzo del pedalare in salita e, in quanto ad espressione, sembra guardi curioso in un pozzo. Altro che nitroglicerina! L'esplosivo, piuttosto, c'è da credere che Ascanio Sobrero avrebbe dispostissimo a farlo ricordare ai posteri beffardi con un bell'esempio: mettendone, cioè, un tubetto sotto al proprio monumento. Sarebbe un memorando «bum» che, oltre al merito di anticipare i lavori di spianamento della zona, restringentesi al fondo e poggiante su due lastre di pietra. Da tutto il complesso, compreso il verde cupo delle piante che lo serrano alle spalle, traspira un aspetto sepolcrale da non si dire. Par proprio d'essere al cimitero dinanzi alla tomba di Amedeo Avogadro e non ci si libera dall'impressione che Si, sotto a quelle pietre sorreggenti il busto e il relativo basamento, siano calate le spoglie del Grande. Un'allegria, insomma!

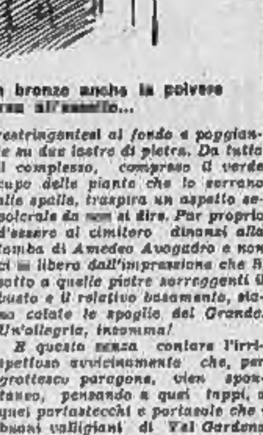
... la necessità di rendere in bronzo anche la polvere sollevata dalla corsa all'assalto...

E questo senza contare l'irrispettoso avvicinamento che, per grottesco paragone, vien spontaneo, pensando a quei tappi, a quei portastecchi e portasale che i buoni valligiani di Val Gardena scolpiscono e lanciano a centinaia di migliaia per il mondo. La forma è identica e non ci si può sottrarre dal pensarci.

E, dopo tutto questo, provatevi a leggere l'iscrizione. «Ad Amedeo Avogadro — dice — cento anni dopo la scoperta della sua legge, chimici e fisici d'ogni Paese». Hanno aspettato un secolo e si sono messi insieme, quali scienziati, per concludere in questo modo il loro macello! Almeno avessero avuto il pudore di non scriverlo sotto...

Stanno meglio i soldati

Per certo, agli uomini di scienza piazza San Martino e via Cernaia non sono troppo favorevoli. Assai meglio stanno i soldati e gli eroi (Cesare Battisti, però, ricordato con un busto in bronzo a poca distanza da Avogadro, ha diritto di non pensarla così), poichè Pietro Micca e Alfonso Ferrero della Marmora, nei due monumenti di Giuseppe Cesare[illegible] stato cari ai torinesi, ci fanno, nel confronto, un figurone. E' una che Bioletto sostiene la necessità, per fare più espressivo e movimentato il generale bersagliere, di rendere in bronzo anche la polvere sollevata dalla corsa all'assalto, ma, insomma, una loro dignità Pietro Micca e Lamarmora ce l'hanno.



... pare sia teso nello sforzo di pedalare in salita...

Purtroppo la dignità loro fa anche più risaltare la miseria degli altri. E' sempre la solita inferiorità degli uomini di studio in confronto agli uomini d'arme. I secondi, fra la divisa e il portamento marziale, hanno sempre qualche punto di più dei primi, in fatto di figura. Qui, poi, i punti in più sono parecchi. E si che si tratta addirittura dell'inventore della nitroglicerina e del dominatore dei gas! Ma i posteri non si son spaventati di gente simile, di chi voleto che abbiano ancora un po' di pietà ed un minimo di rispetto?

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

Il Salone de "La Stampa,, si riaprirà il diciotto corrente col duo Schmidt-Bagarotti

Il Salone de «La Stampa» riaprirà i battenti il 18 corrente. Si inizierà con le riunioni musicali. Il primo concerto di questa stagione dell'Anno XVIII, che si rivelerà non meno ricca di interesse delle precedenti sarà offerto da due artisti — il violinista Giovanni Bagarotti ed il pianista Eric Schmidt — i quali giungono a noi accompagnati da una fama ormai consolidata nelle maggiori città dell'Europa.

Il Bagarotti, italiano, nato a Ginevra nel 1899, dopo brillanti studi condotti a quel Conservatorio, conseguì nel 1918 il «Prix de Virtuosité», e si perfezionò quindi a Berlino sotto la guida di Carl Flesch e di Joseph Wolfsthal. Dedicatosi alla musica da camera, fu accanto a Igor Stravinsky, Edwin Fischer, Georg Kulenkampf, Gregor Piatigorsky. Iniziato nel 1936 la collaborazione col pianista, oggi poco più che trentenne, Eric Schmidt, il «Duo Schmidt-Bagarotti» non tardò ad imporsi al pubblico internazionale, così da raggiungere in breve successi lusinghieri. Anche Eric Schmidt, di Neuchâtel, studiò al Conservatorio di Ginevra; distintosi giovanissimo, si perfezionò a Parigi sotto la direzione di Robert Casadesus, Alfred Cortot e Léon Delafosse.

Il Duo Schmidt-Bagarotti, per questo suo primo concerto torinese, ha scelto un programma di molto impegno. Esso comprende: una Sonata in re maggiore di Pietro Nardini; la Sonata in re min. op. 108 di Brahms; la «Suite pour violon et piano d'après des thèmes fragments et morceaux di Giambattista Pergolesi» di Strawinsky; e la celebre beethovensiana «Sonata a Kreutzer».

Gli inviti saranno distribuiti dalle ore 15 di giovedì 16 novembre, dal nostro Ufficio Organizzazioni, nel salone a terreno.

Conseguenze della nebbia

Uno scontro fra due convogli della linea Torino-Poirino

Cinque donne ferite

La nebbia, densissima stamane, tanto da ostacolare la visuale a pochi metri di distanza, è stata la causa di un incidente sulla linea tramviaria Torino-Poirino. L'incidente, nel quale si deplorano numerosi feriti, si è verificato in località Fiocchardo, dove appunto la nebbia, che sale dal fiume poco discosto, era più densa.

Poco dopo le ore 7 giungeva, proveniente da Poirino e diretto nella nostra città, al capolinea della Gran Madre di Dio, un convoglio tramviario seguito, a breve distanza, da un altro. Il primo, che dato l'ora, era gremito di passeggeri, la maggior parte dei quali operai e operaie che lavorano nelle nostre industrie, giunto alla frazione Fiocchardo, fermava per il consueto servizio viaggiatori. Il conduttore del convoglio che lo seguiva, appunto per la nebbia densissima, non scorse in tempo quella manovra e soltanto quando attraverso la foschia gli si profilò dinanzi la sagoma dell'ultima vettura del tram che lo precedeva, lo spazio fra la motrice e quella vettura era così breve che l'urto era ormai inevitabile. L'incidente avvenne con rapidità inaudita. Trattenuta tuttavia dall'azione dei freni prontamente ed energicamente azionati dal manovratore, la motrice alitò sui binari resi viscidi dall'umidità e dalle foglie marcie cadute dagli alberi, andandosi ad arrestare contro la vettura antistante. Al cozzo seguì un fragore di vetri infranti e grida di spavento. I passeggeri del primo convoglio erano stati sbalzottati gli uni sugli altri e alcuni di essi erano rimasti feriti e contusi. Quelli che apparivano più bisognosi di cure vennero soccorsi e trasportati con auto ambulanza all'ospedale delle Molinette, dove i dottori Casimiro e Gili prestavano loro le cure del caso.

I feriti sono: Maria Mosso, residente a Santena, che ha riportato ferite lacero contuse alla regione frontale, guaribili in 12 giorni; Maria Soldati, da Moncalieri, che ha riportato ferite da taglio prodotte da vetri, guaribili in otto giorni; Maria Bolero, da Moncalieri, per ferite da taglio, guaribili in due giorni; Teresa Canetta, da Moncalieri, ferite da taglio, guaribili in sei giorni e Teresa Gillio, pure per ferite da taglio, guaribili in quindici giorn.

Il materiale tranviario ha subito notevoli danni. La circolazione sulla linea però non ha subito rilevante sosta.

L'investimento di un cane e le sue conseguenze

Una singolare causa di risarcimento danni è stata intentata dal contadino Giuseppe Avillione residente in una frazione della vicina Moncalieri contro l'industriale Romeo Rairone residente in corso Peschiera. La controversia trae la sua origine in un disgraziato investimento automobilistico nel quale trovava la morte il cane da guardia del contadino. Nel pressi di Moncalieri l'industriale, pilotando la sua macchina lanciata a discreta velocità, si trovava la via sbarrata da un cane sbucato improvvisamente dal cortile di una cascina. Nonostante la prontezza dell'automobilista nel far agire i freni, l'investimento era inevitabile ed il povero cane rimaneva ucciso sul colpo. Il proprietario dell'animale che si trovava poco lontano, accorreva immediatamente facendo le più vive rimostranze al Rairone il quale si scusava per l'involontaria disgrazia impegnandosi, pur declinando ogni responsabilità per quanto era accaduto, di procurare al contadino un altro cane da guardia, offerta che veniva accettata. Tornato nella nostra città il Romeo Rairone, preso dal ritmo dei suoi affari, rimandava da un giorno all'altro l'acquisto del promesso cane e se ne sarebbe certamente dimenticato se non gli fosse giunta improvvisamente una citazione del Pretore a ricordargli non soltanto l'incidente accaduto ma la richiesta del pagamento della somma di lire 1374, che rappresentava, si leggeva nell'atto, il danno subito dal contadino in seguito ad un furto patito che i ignoti ladri, approfittando della mancanza del cane da guardia, avevano perpetrato nella sua cascina qualche sera dopo l'uccisione del fedele ad opera dell'automobile del Rairone.

La domanda del contadino verrà esaminata o respinta ad accolta dal Pretore lunedì prossimo.

Tre rivoltelle

Sono giacenti in Questura, e attendono che i legittimi proprietari si presentino a ritirarle, tre rivoltelle sequestrate — come a suo tempo pubblicammo — al pregiudicato Angelo Costamagna, autore del furto di salumi a Venaria, e minaccia a mano armata alla guardia municipale. La Questura ritiene appunto che delle rivoltelle, trovate nell'abitazione del Costamagna, provengano da furto.

Arresti

Sono stati tratti in arresto, dal Commissariato di P. S. di Moncalieri, certo Pasquale Semeraro fu Quirico, perchè colpito da ordine di carcerazione, e dal Commissariato della Barriera di Milano, certa Maria Tournour perchè colpita da ordine di carcerazione per contravvenzione stradale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:
Zanelli Umberto, impiegato stat., **Salvatore Anna**, impiegata.
Rolle Luigi, tipografo, **Di Biase Rosa**, orlatrice.
Bertoglio Giuseppe, meccanico, **Ghezzi Consolata**, commessa.
Balin Mario, autista, **Pernet Carmela**, sarta.
Giachino Ornate, autista, **Pigini Pierina**, impiegata.
Trucco Francesco, operaio, **Antassi Margherita**, casalinga.
Pantone Giovanni, commerciante, **Pantone Maria**, operaia.
Mazzarotti Agostino, meccanico, **Orlando Caterina**, operaia.
Rodos Elio, macellaio, **Pregno Margherita**, commessa.
Solanti Battista, manovale, **Ceremia Amalia**, operaia.
Cabotto Cesare, meccanico, **Marigolo Adolfa**, casalinga.
Fazzio Giovanni, modellatore, **Bellino Maria**, filatrice.
Quaranta Natale, fabbro, **Pinotti Alba**, operaia.
Ceri dott. Gino, impiegato, **Cavalieri Diga**, casalinga.
Cavagnero Danilo, meccanico, **Arcobelli Adria**, pellicciaia.
Conti Aldo, operaio, **Santangelotta Eugenia**, operaia.
Mai Dario, impiegato, **Savastrutti Giuseppina**, casalinga.
Marrone ing. Dario, impiegato, **Ossasi Felicita**, impiegata.
Fumero Bartolomeo, tornitore, **Fertini Maria**, magliarista.
Astore Giovanni, verniciatore, **Rizzi Amelia**, casalinga.
Zeppegno Giorgio, agricoltore, **Sandri Lucia**, casalinga.
Abbà Luigi, capo squadra M.T.S.N., **Grassi Cleofina**, sarta.
Micciotti Pietro, spazzacamino, **Rossi Cesarina**, cameriera.
Anino Crescentino, saldatore elettr., **Ferro Anna**, sarta.
Ghiattone Pietro, mediatore, **Grosso Rosa**, casalinga.
Costa Edmonda, impiegata, **Di Lascio Arcangela**, sarta.
Rampini Primo, sellaio, **Merra Luigina**, casalinga.
Colombino Carlo, negoziante, **Visili Maria**, casalinga.
Vezzani Giovanni, brigadiere R.C.F., **Gitarrino Elisa**, insegnante.
Bogliolo Max, capo I.E.P., **M.M., Ventre Maddalena**, agiata.
Bonsa dott. Giuseppe, professore, **Fanigni Viviana**, casalinga.
Cerisola Antonio, modellista, **Sartirelli Ernesta**, casalinga.
Dilvetti Armando, ingegnere, **Carnagliotto Carolina**, impiegata.
Marina dott. Gino, impiegato, **Galvano Maddalena**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:
Lazzari Angela, Pitito Luciano, Piero Francesco, Truffelli Pier Franco, Valsuto Nella, Soglio Giorgio, Ciarcia Francesco, Ponta Irma, Pagliassotto Nella, Gianoglo Giuliana, Palotto Carlo, Rosa Brunet Alberto, Marino Piero, Berruti Marisa, Napoli Renato, Lattaro Giovanni, Chiarlo Valter, Pautasso Lodovica, Forno Rosa, Bosco Giuliana, Venturello Vittorio, Bradac Gianni, Calari Antonio, Tarolino Roberto, Rubicondo Nives, Castoldi Carla.

Le metamorfosi della vita

Il dolore della bella Lucia per un gatto diventato lepre

Straziante dolore davanti un piatto d'ossa
Il crollo di un sogno d'amore - La vendetta

La bella Lucia — [illegible] la chiamano ancora nonostante che lei confessi compiacente i suoi cinquant'anni suonati — quella mattina era in gran da fare. L'essere stata invitata a colazione dai vicini, era, per lei, un grande avvenimento. I vicini avevano un figlio da sposare; un giovanottone della statura di un granatiere, proprietario di un'autorimessa in via Madama Cristina. Lo incontrava tutte le mattine, alle 7, quando lei si recava al mercato a fare la spesa. L'incontro non avveniva a caso, perchè la bella Lucia, da che aveva constatato che il giovanotto non disdegnava a scambiare, lì sulle scale, due chiacchiere con lei, spiava, dietro la porta, quando lui usciva di casa. Così, poco alla volta, nel materno cuore della bella Lucia era nato un sentimento nuovo: qualcosa, insomma, di insolito che lei non osava neppure confessare a se stessa. E' vero che Mario, così si chiamava il figlio dei vicini, era un po' più giovane di lei — di circa una quindicina d'anni — però il cuore non guarda queste cose e Lucia era certa che il suo sogno non avrebbe tardato a realizzarsi.

Non andò al mercato

Così, quando le fu comunicato che i vicini la invitavano a colazione durante la quale avrebbero servito una superba lepre — bottino di caccia di Mario — il suo cuore fu pieno di tanta gioia che per vero miracolo non scoppiò.

Quella mattina non si recò al mercato. Tralasciò questa sua vecchia abitudine per utilizzare meglio il suo tempo davanti allo specchio. Lavorò a lungo con creme e cipria e con cura meticolosa scelse l'abito più adatto all'eccezionale avvenimento. Era quasi mezzogiorno quando essa terminata la laboriosa toeletta.

Lucia si mirò a lungo allo specchio, vi sorrise constatando che gli anni che lei confessava non erano nei troppo evidenti sul suo volto, diede gli ultimi tocchi alle pieghe dell'abito e uscì per andare a bussare alla porta dei vicini. L'accoglienza che ebbe fu festosa. Mario in persona le venne incontro, le strinse la mano tenendola un istante fra le sue e l'accompagnò alla tavola già imbandita a sedere accanto a lui. E per lui solo, durante tutta la colazione, la bella Lucia ebbe occhi. Soltanto, quando fu servita la lepre, la donna ebbe cura di raccogliere nel suo piatto tutte le ossa, anche quelle dei commensali, per il suo Michi. Michi era il solo amico di tanti anni della bella Lucia: un gattone che era il tormento di tutto il casseggiato. Perchè Michi aveva più accentuato degli altri gatti l'istinto del furto, e, quando poteva penetrare in qualche cucina, era pezzi di lardo, cotolette, ed altro che spariva.

Terminata la colazione, la bella Lucia s'intrattenne ancora presso i vicini, a bere un certo vinello che le annebbiò un po' il cervello. Mario, con lei, fu di una gentilezza obbligante; ebbe tali e tante attenzioni che la bella Lucia sentì ingigantire l'affetto che nutriva per lui.

Col cuore esultante

Quando rientrò in casa, la donna aveva il cuore esultante. Mai in vita sua, aveva trascorsa una giornata così bella. Della sua gioia, volle subito far partecipe Michi. Le ossa di lepre erano raccolte in un pacchetto che lei svolse sul tavolo di cucina chiamando, con voce invitante, il caro gatto. Ma il gatto, sordo a quell'invito, non si fece vivo. Dove diavolo si era cacciato?

Per un momento la bella Lucia dimenticò Mario per preoccuparsi di Michi. Non l'aveva vista la mattina e neppure la notte precedente. Michi era solito allontanarsi di casa, ma non per così lungo tempo. La donna cominciò a preoccuparsi. Lo cercò per ogni angolo della casa, uscì sul pianerottolo, lo chiamò con tono di voce sempre più alto, salì in solaio, scese in cantina, percorse la via. Nulla. Michi era scomparso.

Le ricerche si protrassero fino a tarda ora della notte sino a quando la bella Lucia, disfatta dalle lacrime, si buttò sul letto esausta, così vestita come aveva partecipato alla colazione dai vicini. Nel dormiveglia non vide che Michi, e, pensando a lui, fu colta da certi disturbi di indigestione. Nel sonno del letto pallida e tremante. Un sospetto... un atroce sospetto.

Per uno strano confondersi di idee, Michi e la lepre dei vicini erano diventati una cosa sola. Quel pensiero prese così tenace consistenza che la bella Lucia corse in cucina, afferrò il piatto contenente le ossa di lepre, lo mirò a lungo, poi, scoppiando in singulti, lo baciò mormorando:

— Michi mio! Povero Michi!

Quelle ossa, per lei, non solo erano i resti del suo caro gatto, ma anche i resti del suo sogno d'amore.

La storia non finisce qui, avrà un seguito in pretura, poichè la bella Lucia ha deciso di vendicarsi dell'oltraggio subito.

Malore mortale

L'operaio Domenico Della Rotte, di 34 anni, abitante in via Lauro Rossi 8, mentre era intento al lavoro nella fabbrica S. A. Metallì di via Giordano Bruno 11, era colto da improvviso malore e stramazzava al suolo. Soccorso da compagni di lavoro, era trasportato all'ospedale delle Molinette dove però giungeva cadavere. Quei sanitari riscontravano che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

La zingara scaltra

Il laborioso scambio di un biglietto da cento lire

Nella cartoleria di proprietà della signora Maria Brardi, situata nello stabile di via Avogadro 14, il 30 ottobre, alle 10 del mattino, si presentò una donna, singara dall'apparenza, di circa 40 anni, bassa di statura, che richiese di acquistare una boccetta di inchiostro del prezzo di 2 lire e cinquanta. In pagamento diede cinque lire ma poi richiese, alla Brardi il cambio di un biglietto da 100 lire. La cartolaia aderì cortesemente alla domanda e posò sul banco un biglietto da 50 lire, quattro biglietti da 10 lire e il resto in monete spicciolate. La zingara non fu soddisfatta. Ritirò le 100 lire, poi le ridiede dicendo che desiderava monete da cinque lire. Avute le monete richieste, le esaminò, poi manifestò il desiderio di volerle tutte con la data di cinque del 1929. Pazientemente la cartolaia cercò nel cassetto e ne trovò diverse che porse alla zingara la quale, finalmente soddisfatta, ringraziò, mise ogni cosa nella borsetta e se ne andò. Poco più tardi, soltanto, la cartolaia constatò che la sconosciuta, durante le ripetute manovre di cambio, le aveva sottratto oltre il biglietto da cento, tre monete da cinque lire. Non le rimase che denunciare il furto al Commissariato di P. S. di Monviso.

Sistemi poco galanti di un corteggiatore ciclista

Stamane, poco prima delle 7, certa Luigia Truffa, di 28 anni, domestica presso il dott. Bresi, abitante in corso Vinzaglio 15, mentre transitava in corso Oporto, all'angolo di via Papacino era avvicinata da un giovane in bicicletta il quale le rivolse, con insistenza, proposte galanti. Siccome la Truffa, intimò all'inopportuno corteggiatore di non seccarla, questi, con malvagia brutalità, la colpì ripetutamente, con una mano al volto e quindi si allontanò evitando in una via adiacente. Nell'incidente, la domestica riportò una ferita lacero contusa al labbro superiore. Poco dopo, accompagnata dal dott. Bresi, si recava al vecchio Ospedale San Giovanni dove quei sanitari la medicavano e la giudicavano guaribile in una decina di giorni.

La condanna del pregiudicato che minacciò un ferroviere

Il pregiudicato Greggia Giuseppe, da Marsiglia, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare quando, giorni fa, venne tratto in arresto dalla Milizia Ferroviaria, è stato ieri giudicato per direttissima davanti alla VIII Sezione del nostro Tribunale Penale. Dati i suoi precedenti per altri reati della stessa natura, egli è stato condannato ad un anno e mezzo di reclusione per gravi minacce a mano armata contro un agente delle Ferrovie in servizio e per porto d'armi abusivo. In considerazione della sua tendenza a commettere tali reati, egli sarà inoltre sottoposto a vigilanza speciale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	56	28	37
MILANO	44	34	51

IL SOLE sorge domani alle 7,36; tramonta alle 17,1. - **LA LUNA** sorge alle 11,2; tramonta alle 20,54.

L'OROSCOPO DEL 15. — L'influenza dominante sarà quella di una disarmonia fra Venere e Saturno che avrà sfavorevoli ripercussioni sulla attività sentimentali e colpirà il bel sesso nella salute ed anche negli interessi. Per contro, la configurazioni lunari di questo mercoledì si annunciano assai deboli; verso mezzogiorno faciliteranno le attività intellettuali, ma durante il mattino e al tramonto inclineranno a suscitare qualche scadente.

MARIO SESSATO.

IL CAB da domani sarà erogato a piena pressione dalle 8,30 alle 8,30; dalle 10,30 alle 13,30; dalle 18,30 alle 20,30.

I SANTI DEL 15. — S. Alberto Magno vescovo e dottore; S. Leopoldo.

FUNERALI DEL 15. — S. Domenico: ore 7 e 16 festa di S. Alberto Magno. — S. Anna (via Consolata 20): 8 Istituto Sa. Guarantore. — S. Francesco d'Assisi (Opera Missione): ore 8 predica del can. Lardone; 10,30 predica del can. De Stefani; 15 Via Crucis e meditazione del P. Prazzolla, 17,30 istruzione del tert. Garavini; 20,30 dialogo dei cancelli Lardone e De Stefani. — S. Bernardino: novena di S. Elisabetta; 8 Messa e predica; 15 predica, 20,30 benedizione.

FIERE DEL 15. — Condove, Sciolze, Carmagnola, Cavour, Chieri, Demonte, S. Stefano Belbo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11 corr.: Bari: 45 da 97 sett.; 4 da 72; 40 da 63; 87 da 57; 66 da 57; 85 da 54. — Firenze: 45 da 90; 90 da 71; 2 da 65; 28 da 57; 83 da 52. — Milano: 45 da 67; 51 da 65; 34 da 58; 49 da 53; 16 da 50; 64 da 50. — Napoli: 67 da 86; 14 da 57. — Palermo: 17 da 100; 83 da 76; 53 da 66; 11 da 57; 63 da 56.

DEBOLE. — Domani 15: B.N.T. 8 %.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	+ 5

Seguendo la Cronaca

LE ENORMI RISERVE
di tele e biancheria, di coperte, tappeti, tendaggi che sono accumulate alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, permettono di continuare ad offrire ai compratori merci di qualità ottime sempre a prezzi imbattibili.
Migliaia di cataloghi di lana. Non dimenticare la trapunta sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.
Il più vasto assortimento *tappeti grandi da terra; prezzi imbattibili.*
Asciugamani lavoro 1,50; spugna L. 3,50; pannolini 1,25; federe a giorno 2,50; lenzuola 0,95; coperte stiro L. 5; tendine 1,95, ecc.
Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spediamo ovunque, a mezzo pacchi postali.
Casa del Bianco
Torino - Via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!
Consegna dei pacchi a domicilio

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 21, c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

BIANCHI - GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Via XX Settembre - Via Viotti

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Torino: corso Vittorio Eman. 84
(Portici vicino al Monumento)

DEL COLOMBO TUTTO LIQUIDA
Argenti, bronzi, ecc. *Via Po 14*

PELLICCE!
La più ricca scelta. Dalla F.lli Giorgi - Via S. Francesco Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale): 20,45: «Manon», di Massenet (3ª rappres.).
ALFIERI: Rivista Taranto-De Filippo: 21,15: «Finalmente un imbecille!».
ROSSINI: 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviste «Pantalla» con la Di Firenze, Nina Franchetti e 24 ballerine: ore 17 e ore 21,30: «30 giorni ha novembre...».
DE LAUDE: 17 e 21. Piazza p. S. Carlo 4

TEATRO ALFIERI
Giovedì, 16 corr., ore 21, la Grande Comp. di Riviste Viennesi con «*TUTTO AL CUORE*» rivista che attualmente trionfa al «Lirico» di Milano.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Arturo va in città» con Fernandel, Gaby Morlay, Brasseur.
AMEDEO: «I vendicatori» con Edward G. Robinson, Barbara O'Neil.
CORSO: «Una moglie in pericolo» Madeleine Carroll, Cesare Gravina, Alvise Tondi.
AUGUSTUS: «Il segno di Buffalo Bill» con Jean Arthur, R. Marshall.
COLOSSEO: 2 film: «Fiamme nel Texas» e «Lord gentiluomo» con Al Jolson, Claire Trevor, L. Talbot.
TORINESE: «Così comincia l'amore».
CARLALBERTO: Parata dell'allegria.
ECCELSIOR: ore 15, 2 film: Uomo che vide il futuro e «Sarati il terribile».
OLIMPIA: Ultimo volo, Chester Morris e V. Veneto: [illegible] nella folla (Bennetti).
PRINCIPE: «Fei di carota» M. Baur.
SAVOIA: Due nella folla, J. Bennett.
REX: «Bravo estate!». Ultimo giorno.

Imminente al CORSO
Lettere d'amore dall'Engadina
Amore in sci, amore sotto zero, amore sulla neve e sul ghiaccio, amore sportivo, in una commedia brillantissima diretta e interpretata da
LUIGI TRENKER
con *Carla Rust, Erika Tellmann*
(Esclusività «Enic»)

Al Cine BALBO
volgono alla fine le repliche di
ULTIMA GIOVINEZZA
capolavoro in cui il grande *Raimu* e l'affascinante *Jacqueline Delubac* raggiungono il massimo della loro arte. — Domani:
«*Il fornaretto di Venezia*»

NAZIONALE: IRENE DUNNE
in «*Gioia d'amare*»
Nazionale: Douglas Fairbanks j.
in «*Gioia d'amare*»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Domenica 12 corrente, alle ore 21, veniva repentinamente chiamata al Signore l'anima buona di

Giuseppina Lacca
ved. del Dott. ERCOLE GRISELLI
di anni 77

Profondamente addolorati ne dànno l'annunzio i figli: **Ernesto** con la moglie **Amelia Bignoli** (in Argentina), dott. **Mario** con la moglie **Jussi Rossi**, la nuora **Ida Maria Bianco** ved. cav. **Giuseppe**, i nipoti che tanto amava: **Lidia e Ugo** (in Argentina), **Ercole, Mario, Zelina e Carla**,

VENTICINQUE ANNI FA

Nascita del "Popolo d'Italia,,

L'articolo di fondo: "Audacia!,, - L'Uomo del «domani» L'Amministrazione dei poveri - Fede e buon umore

Milano, martedì sera.

Venticinque anni or sono — la mattina del 15 novembre 1914, giorno festivo — compariva, fondato e diretto da Benito Mussolini, il primo numero del Popolo d'Italia e l'articolo di presentazione era intitolato: Audacia! In un alto foretto a capo di colonna, questo titolo vibrava come uno squillo; ma certo, allora, ben pochi potevano prevedere che esso fosse una diana di tanta rivoluzione e resurrezione, una diana di tanta storia, gloriosa e imperiale.

«A voi, giovani d'Italia...»

La profonda frattura ideologica da alcuni mesi era avvenuta: da una parte i negatori della Patria in nome di un pacifismo ed egoistico inizio di un benessere materiale impossibile, dall'altra l'Apostolo, pressochè solo, di un'Italia più grande e più forte, che padrona dei suoi destini fosse anche padrona del proprio domani sociale, equo per tutti. Da un lato la setta, dall'altro la fede; da una parte il panciafichismo di una mediocrità squallida, dall'altra l'ardimento per una potenza ruduta.

A Milano ed a Bologna si era scomunicato l'Apostolo e contro di lui si aizzava la piazza; non per questo Egli si era intimorito, anzi, più fiducioso e gagliardo, preparava per la sua dottrina la voce della propaganda: un Suo foglio, un Suo giornale, che diventasse il foglio ed il giornale di tutto un Popolo. Per questo la chiamò il Popolo d'Italia e con queste parole gli donava la vita: «All'indomani della famosa riunione socialista di Bologna nella quale — per dirla con una frase alquanto solenne — fui «bruciato» ma non «confutato», io posi a me stesso il quesito che oggi ho risolto creando questo giornale di idee e di battaglia. Io mi sono domandato: debbo parlare o tacere? Conviene che mi ritiri sotto la tenda come un soldato stanco o deluso o non è invece necessaria che io riprenda — con un'altra arma — il mio posto di combattimento? Vivere o morire, sia pure inghirlandato di molti oblii... postumi, alcuni dei quali avevano la delicata insipidezza delle epigrafi pei defunti? Sicuro come uomo che il tempo mi darà ragione e frantumerà il dogma sciolto della neutralità assoluta come ha spezzato molti altri non meno sacrosanti dogmi di tutte le Chiese e di tutti i Partiti, superbo di questa certezza ch'è in me, io potevo rispondere con coscienza tranquilla. Certo il tempo è palandrano, ma qualche volta è necessario andargli incontro». E ancora: «Noi non siamo, noi non vogliamo essere mummie perennemente immobili colla faccia rivolta allo stesso orizzonte e rinchiudersi tra le siepi anguste della bonomia sovversiva dove si biascicano meccanicamente le formule corrispondenti alle preci delle religioni professate; ma siamo umani e uomini vivi che vogliamo dare il nostro contributo, sia pure modesto, alla creazione della storia». E concludeva: «Io cominino! E ripresendo la marcia — dopo la sosta che fu breve — è a voi, giovani d'Italia, giovani delle officine e degli atenei; giovani d'anni e giovani di spirito, giovani che appartenete alla generazione cui il destino ha assegnato di «fare» la storia; è a voi che io lancio il mio grido augurale, sicuro che avrà nelle vostre file una vasta risonanza di echi e di simpatia». Oggi, a venticinque anni di distanza da queste parole e da questo grido, è facile per gli italiani tutti ammirare il miracolo fulgore della profezia.

L'impossibile non esiste!

Il giornale si stampava al Covo, da pochi giorni consegnato ai giovani di Mistica Fascista, da molti anni ucrario di un patrimonio nazionale assicurato ai secoli. Quel Covo, allora, i redattori stessi lo chiamavano tana o pubicolo: allestito alla meglio pochi giorni prima che il giornale comparisse, neppure contava la comodità di un telefono per cui bisognava ricorrere a quello di un caffè adiacente. Fu descritto il famigliale in cui lavorava Mussolini: sul tavolo, tra libri e manoscritti, una rivoltella da venti colpi, un volume del Carducci, un coltello da caccia, un'altra rivoltella piccola come un giocattolo, dei caricatori lucidi quasi d'oro e, in un angolo, un gran cannone: quello della stufa, però. Ma non fu descritto come Mussolini lavorasse: in un continuo frastuono di vita e di desiderio, in un tramito elettrico implacabile, in uno sforzo snello di ardimento e di godimento — così lo dipinse in quell'epoca un suo redattore-discepolo. — Egli è sempre nel lavoro di domani, nelle idee e nelle forze di domani. Il «domani» è la sua aurora. Nessun orologio, niente biblioteca. Quanto ha letto, è nelle sue cellule e sta. Niente appunti. Quanto scrive non è che l'improvvisazione della sua meravigliosa preparazione spirituale. Nessuna guida storica o politica. Quanto vede coi suoi occhi divoratori, è in Lui già costruito come un modello.

L'impossibile per Lui non esisteva. «Come vive nel «domani» — ha affermato un suo biografo — così Egli lavora cominciando da dove gli altri finirebbero». Ei stava progettando l'erezione di un monumento all'Eroe della Trincea delle Frasche. Benissimo — esclamò Mussolini. — Siamo in dicembre. Per il gennaio avremo già i fondi. Per il febbraio il monumento sarà fatto. E per il marzo, proprio nell'anniversario della Cinque Giornate, noi lo inaugureremo.

— Un momento — osservò un amico. — Un lavoro così non può essere fatto in un mese. Ci vorranno degli anni. Un monumento è un'opera lunissima...

— Lo so benissimo — ribattè secco il Capo. — Ma invece di farlo fare ad uno scultore solo, glielo faremo fare a due, a tre, a dieci, a venti, purchè il monumento sia pronto in un mese!

Bolletta in rime...

Da capo a fondo, Mussolini ogni giorno leggeva il giornale, non Gli sfuggiva una riga. Ben si sa che gli svariati tipografici, i cosidetti «refusi» sono purtroppo inevitabili; peggio che le mosche d'estate. Forse per questo, soltanto i «refusi» non lo indignavano, lo facevano ridere, anzi, come i capricci di giovinezza di quella creatura che adorava. Si parlava di un trattenimento musicale tenuto a Milano da un musicista rimorato ed il titolo doveva essere questo «Il benefico trattenimento di...». Viceversa ecco che lo svarione sfarfalla proprio sul titolo: «Il venefico trattenimento di...». Era un giornale fatto alla garibaldina, con molte ecasonie e scarsissimi mezzi. Un vessillo di combattimento, se non di orta sgarpiante, di stoffa però ben solida per resistere alle pallottole. Non cercava d'altronde la parata, quella dei servizi d'informazione, della concorrenza nelle notizie e nei dispacci, bensì cercava la lotta: spavalido, elettrico, febbrile, pauroso, alle volte, questo foglio, come un lanciafiamme. Nutrito dal fuoco di un grande cuore. Nè Lui voleva i giornalisti cosidetti «professionali», ma i giornalisti artisti che prediligeva da Condottiero e da Artista: non pedagoghi, attorno a Lui, ma credenti. Tutti giovani, infatti, pronti ad immolarGli la vita.

Intanto Gli offrivano la loro miseria. Non appena comparso il giornale, lo cauca sovversiva sciabolata ogni giorno da quelle colonne, per difendersi si era appigliata pers. o alle calunnie e insinuava di oro straniero che avrebbe impinguato le casse di quell'Amministrazione, povera Amministrazione di un manipolo di disperati con una sola ricchezza: l'incrollabile fede in un Uomo. Gli stipendi c'erano quando c'erano, ani registri sempre, ma nelle tasche dei redattori quando il Direttore poteva. Il giornale uscìva da qualche tempo allorchè un giorno Mussolini ferma un redattore e con serenità gli dice:*

— Tu oggi dovresti avere lo stipendio. Ma io oggi non ho un soldo.

— Benissimo...

— Benissimo, sì. Ma non ti posso dar nulla. Il poco che ha lo suddivido tra i fattorini. Quelli devono essere pagati. Noi aspetteremo.

E tutti aspettavano e non se ne dolevano. Impartiva una sola soprattutto: che il giornale uscisse e che ogni mattina, alle albe d'Italia, potesse aggiungere la aurora del vaticinio mussoliniano. Bisognava stringere la cintola, azzardare ripicchi, escogitare accorgimenti? Che importava? Attorno a Lui, magneticamente, si dilatavano l'energia e la fiducia. E nessuno perdeva il buon umore. Una sera, un fattorino presentò ad una redattore, da parte di un altro, questa «urgente personale» missiva:

Caro. Dal parrucchiere oggi devo lire per via che il mento in troppo onor [mi sale.

Ma non c'è in me un'immagine regale. Leonda affida al fattorino lire ...

E in margine: «Nota-male in prosa: ammirare la delicatezza di non fissare la taglia, trattandosi di un solo taglio di barba (in poesia, ma con l'aggiunta di quello dei capelli, in realtà». La risposta arrivava poco dopo:

Amico. In duol l'anima mia respira pel tuo stesso onorevole bisogno. Leonda — e ma medesimo mi ver- [sgogna — affido al fattorin solo una lira.

Venticinque anni su quel grigiastro squallo, illustrare oggi la luce di tutta la Storia che Benito Mussolini da quel giorno, con l'Intervento, la Rivoluzione e l'Impero ha da solo creata? In questa luce che si spande pel mondo, splende da tempo la grandezza di tutto un Popolo.

bev.

NOVEMBRE 1914: I primi discepoli di Mussolini arringano i milanesi in Piazza del Duomo.

Il Palladio

Lungi da noi l'irriverente pensiero che una delle più forti chiavi di volta dell'impero inglese sia affidata alla sorte di ventiquattro scimmie: ma il fatto è che il Ministero della Guerra britannico stanzia ogni anno la somma di sessanta sterline per nutrire le due dozzine di bertucce che ormai da secoli abitano la gigantesca rupe di Gibilterra, e per solmare i resti che eventualmente possano prodursi nella pacifica colonia. Fino a ieri non conoscevamo questa piccola preoccupazione del Ministro della Guerra britannico; ma avendo letto su un giornale serio che gli inglesi hanno assai a cuore la sorte di questi amabili quadrumani — gli unici che vivano in Europa allo stato selvaggio — perchè una vecchia profezia ammonisce che il giorno in cui le scimmie di Gibilterra dovessero sparire anche gli inglesi se ne andrebbero dal celebre scoglio, osserviamo come nel tribolato Continente irto per due terzi di cannoni ancor sopravviva, come sulle sponde della mitica Ellade, come alle falde dell'Ida nubiloso, la antica virtù del Palladio.

Ciò significa che per gli uomini i quali hanno creato la guerra meccanizzata, la guerra trasformata in un calcolo di forze (tante tonnellate di bombe per distruggere una città, tanti carri armati per annientare una divisione), non possono fare a meno di ammettere la fatalità. Atena giovinetta gioca alla guerra con la figlia del fluviale Tritone fra cespugli di rose e lauri profumati. Ella e Pallade son gentili fanciulle che scherzano pel rischio (già allora come tante altre fanciulle) senza sapere quanto male possan farsi. Ma Zeus, nel fondo d'un boschetto, vigila sulla cara sua creatura. Vede che Pallade sta per vibrare un colpo mortale: interpone l'égida, guida invece il giavellotto di Atena; e il sangue arrossa il bianco seno della povera Pallade, che spira. Disperata l'amica intaglia in un tronco una statuetta che ne riproduce la sembianze; e quel simulacro nato dall'affetto sarà la salvezza di Troia finchè il satanico Ulisse non le rapirà con Diomede.

Statuette, dunque, gli antichi Palladi, oggetti graziosi, delicati. Le piccole immagini in una mano tenevano la lancia, nell'altra il fuso e la rocca per filare, simbolo del pacifico lavoro. I Palladi di Gibilterra sono invece quadrumani. E' giusto. Essi possono tenere di più.

mar. ber.

Un nuovo campo per il cinema

I bilanci "filmati,,

Che cosa dicono ad un profano le cifre del Dare e dell'Avere — Un viaggio di nozze balza di tra i numeri di un bilancio

Con la pubblicazione dei bilanci le Società Anonime annunciano agli azionisti gli utili conseguiti nell'anno mentre le altre cifre illustrano sul movimento di affari compiuti. La gran massa dei lettori che non ha familiarità con la computisteria, che ignora la partita doppia, i riporti, e mille altre «voci» con le quali si confezionano i bilanci; che non riesce a comprendere perchè una data spesa figuri nell'«Avere» anzichè nel «Dare»; il lettore insomma abituato a leggere l'articolo politico, il trafiletto di varietà o la notizia di cronaca, materia accessibile a tutti, quando scorrendo il giornale si trova al cospetto di queste tabelle di cifre, che pur si fa un dovere di leggere perchè avendo pagato il giornale nulla vuole trascurare di ciò che v'è scritto dalla testata alla firma del gerente, affronta questi «bilanci» con lo stesso spirito con cui chi, ignaro di enigmistica, si cimina a voler risolvere un «rebus» od un «cruciverba».

E così, a modo suo, cerca di interpretare quei numeri, di farli vivere acciocchè gli diano una sensazione visiva di ciò che rappresentano. Certo in modo ben diverso da come li interpreterebbero un dottore in scienze commerciali, od anche un semplice ragioniere, la gente insomma abituata alle scienze esatte e non ai voli della fantasia. Visti sotto il nuovo aspetto, si potrebbero chiamare «bilanci filmati».

In gondola sulla Laguna

Ecco ad esempio un bilancio di una Soc. Anonima di Grandi Alberghi. Centro la voce «beni immobili» cosa esprime la cospicua cifra di 170 milioni e 400 mila lire? Tentiamo di saperlo. L'ingente somma si scompone come avviene per i «cartoni animati» in una serie di scenari che balzano vivissimi insieme ad episodi che risalgono dal magazzino dei ricordi del lettore. E' putacaso il suo viaggio di nozze che torna a rivivere dopo tanti anni. L'arrivo a Venezia, al Lido, l'ingresso in un grandioso, lussuoso, confortevole albergo una cui facciata si specchia nell'azzurra mare e l'altra si incornicia fra il verde dei fiori. In quel bilancio, proprio sotto la voce «beni immobili» c'è l'albergo dove il lettore si è trovato a vivere i giorni più belli, dove insieme alla delicata compagna della sua vita, ha incontrato tante altre coppie di connazionali, di stranieri; gente simile a quella che fa poi ritorno a Roma o a Napoli in altri alberghi della stessa Società, completando il viaggio.

Dopo quello, a distanza di anni, altri viaggi la coppia aveva fatto, ma nessuno si era più cullato di loro. Chissà perchè? Forse che quella prima volta portasse scritto in fronte che erano in viaggio di nozze.

Tutte le fasi di quel lontano viaggio, gli episodi che sembravano dimenticati ritorna a vedere il lettore, come proiettati su di uno schermo, nello scorrere il bilancio della Soc. An. Grandi Alberghi. Ecco che salgono dalla laguna dove le gondole scivolano silenziose mentre nel cielo c'è uno specchio di luna innamorata; una fotografia fatta in piazza San Marco fra lo svolazzar dei colombi; tramonti di fuoco ammirati dall'alto del Pincio o in una corsa di ritorno da Ostia a Roma; una istantanea colta mentre la sposina ha sbocconcellando biscotti davanti la gabbia delle scimmie allo Zoo; lo scenario teatrale del golfo di Napoli, ammirato dall'alto del Vomero; la scena funerea del cratere del Vesuvio, Pompei, Posillipo, Capri abbigliata di colori inverosimili.

«Bilanci figurati»

Tutto ciò pervaso da quel senso di poesia e di rimpianto che caratterizza i ricordi, c'è nel bilancio.

La voce «beni mobili» suscita poi la visione delle ricche sontuosi sale, salotti, stanze, verande, terrazze. La cifra 16.206.000 sta a giustificare la ricchezza del loro arredo, così sinceramente ammirato, mentre 2.325.800 lire, segnati in bilancio per scorta alimentari, vini, merci in deposito e materiali diversi, gli ricorda la squisitezza dei piatti che si preparano nelle cucine di quegli alberghi.

In tali alberghi, di cui chiunque possiede anche una sola azione può orgogliosamente dirsi comproprietario, sono affluite in un anno chissà quante persone. Questa lunga interminabile, pittoresca teoria di viaggiatori è rappresentata dalla somma che figura fra le cifre dell'attività del bilancio. Un numero di sette cifre in cui è inclusa gente venuta da brumose terre nordiche ad ammirare entusiasta i nostri cieli, il nostro sole, le nostre città così ricche di monumenti, di storia, d'arte. Turisti che pur avendo visitato mezzo mondo non conoscevano ancora il fascino del paesaggio italiano, nè la cordiale, signorile ospitalità nostra; italiani venuti da altre provincie a conoscere città che non avevano ancora vedute, accorgendosi finalmente di possedere tesori incomparabili che nessun'altro Paese possiede.

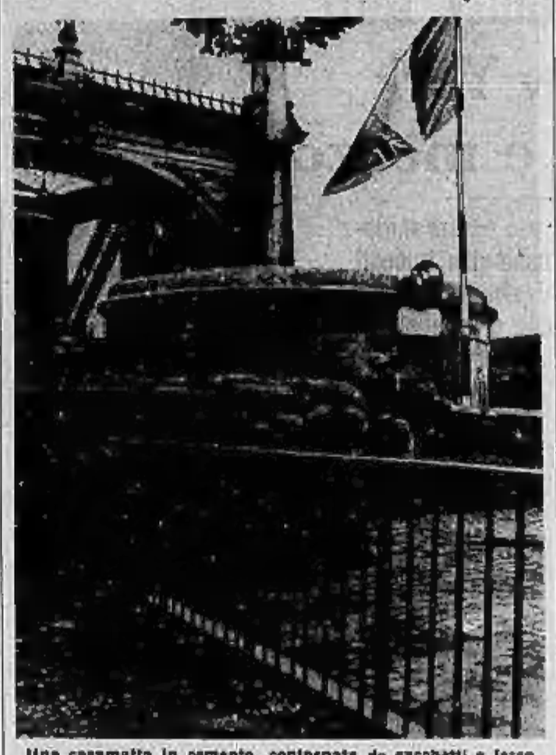
Queste per sommi capi sono le immagini che un bilancio di società di alberghi può suscitare in chi non conosce la tecnica per leggere con maggiore interesse le cifre del «Dare» e dell'«Avere» che rimasti per quale strana consuetudine finiscono sempre per equivalersi tanto nel caso in cui l'attivo superi quanto nel caso in cui questo sia inferiore al passivo. E perchè queste immagini, sempre diverse a seconda dei bilanci che si esaminano, non potrebbero, pubblicate, suggerire soggetti ai facitori di film?

Sarebbero una vera novità i «Bilanci filmati».

u. d

ULTIME STAMPA SERA

Su di una riva del Reno



Una casamatta in cemento, contornata da sacchetti a terra, all'imbocco di un ponte sul Reno fatto saltare dai francesi.

La guerra economica

La situazione tedesca

Produzione, riserve e rifornimenti di materie prime — L'andamento mondiale dei prezzi — I pesci dominano i mari

Berna, martedì sera.

Sulla situazione economica in Germania sono state pubblicate notizie così contraddittorie che può essere utile riassumere alcuni dati sulla base di cifre statistiche pubblicate dalla stampa svizzera.

Rifornimenti alimentari: eccettuato per i grassi e per il burro, il Reich dispone di larghe riserve, gli stock disponibili di cereali e patate superano largamente il fabbisogno di un anno. Limitate le possibilità di pesca, data la guerra sul mare, ed i tedeschi consumano in media 12 Kg. di pesce per persona all'anno. Ma quando la Germania disporrà carbone e manufatti per l'esportazione, potrà rifornirsi di prodotti alimentari nei Paesi Scandinavi, in Russia e nei Balcani.

Rifornimenti di materie prime: la Germania dispone di illimitate riserve di carbone, ancora più vaste dopo l'occupazione della Polonia. Le sue principali lacune sono: ferro, bauxina, gomma e rame, prodotti indispensabili per l'industria di guerra.

Ferro: la guerra ed il blocco impediscono alla Germania una normale importazione di dieci o dodici milioni di tonn. di minerale dalla Francia, dall'Africa del Nord, dal Brasile ecc. Invece potrà continuare ad importare, in cambio di carbone, otto milioni di tonn. annue dalla Svezia. Inoltre grazie al manganese russo il Reich potrà sfruttare meglio il suo ferro di limitato tenore.

Petrolio: calcoli approssimativi affermano che il consumo di petrolio in tempo di guerra ammonterà in Germania a dodici milioni di tonn. annue. Si calcola che nel 1940 il Reich potrà produrre quattro milioni di tonn. di benzina sintetica e 600 mila tonnellate con la coltivazione dei papaveri. Per i rifornimenti dall'estero si conta sulle importazioni dalla Romania e dalla Russia. La Romania esporta sei milioni di tonn. di petrolio, i tedeschi calcolano di poterne importare tre attraverso il Danubio. Quanto alla Russia, nel 1938 ha esportato appena un milione di tonn. e le sue consegne dipendono dalla volontà di Mosca di ostacolare o meno la Germania. Prima dell'inizio della guerra il Reich ha accumulato riserve di combustibile di cui non si conosce la misura.

Rame e gomma: il Reich produce appena un ottavo del suo fabbisogno di rame, impossibili i normali rifornimenti dall'Africa, dal Cile e dagli S. U., quelli dalla Svezia e dalla Finlandia sono limitati. Per quanto riguarda la gomma tutti i rifornimenti sono tagliati, ma la Germania produce caucciù sintetico nella misura del 35 o 40 % del suo fabbisogno. E' probabile che la Germania abbia accumulato delle scorte.

Sin dall'inizio della guerra, per misura precauzionale, il popolo tedesco è stato sottoposto a molte limitazioni ma non sono tali da impedire ad un popolo di continuare la guerra o di costringerlo a capitolare di fronte al nemico.

Altri fenomeni vanno rilevati. Si calcola che nei primi due mesi di guerra, causa il blocco, le esportazioni sono diminuite nella misura del 50 %. Una diminuzione uguale a quella subita dalla Gran Bretagna. La limitazione dei consumi civili ha ridotto il lavoro di molte fabbriche, nell'attesa che siano adattate alla produzione bellica, ed ha provocato una disoccupazione provvisoria di un milione di unità. Il commercio al minuto è sensibilmente diminuito, meno che si rileva anche a Parigi ed a Londra.

* *

I prezzi delle materie prime nei mercati internazionali mantengono un tono calmo. Negli ultimi dieci giorni si è notato un aumento del cotone del 5 % e del rame puro del 6 %.

Se il confronto viene fatto rispetto a dodici mesi or sono gli aumenti sono i seguenti: grano 32 %, mais 17 %, cotone (middling New York) 4 %, seta (New York) 18 %, caucciù 42 %, rame 11 %, stagno 7 % ed argento 18 %.

* *

Pescare è ormai molto difficile, una vera calamità. I tedeschi sono ridotti al Baltico e gli inglesi alle acque dell'Irlanda; tanto in Germania quanto in Gran Bretagna si è dovuto ridurre il consumo.

Anche per i neutri i mari sono diventati molto pericolosi. Norvegesi e svedesi hanno ridotto o addirittura sospeso la pesca, danesi ed olandesi non si allontanano troppo dalla costa, ne sono anche sorti dei conflitti territoriali.

Buona annata per i pesci, soltanto per loro esiste ormai la sicurezza negli Oceani. Sono tornati, almeno nell'Europa del Nord, gli indisturbati dominatori dei mari.

La minoranza magiara in Romania pronta a collaborare

Bucarest, martedì sera.

I rappresentanti della minoranza ungherese di Romania sono stati ricevuti a Cluj dal Presidente del Consiglio dei Ministri al quale hanno dichiarato di avere accettato l'invito che egli aveva rivolto alla minoranza con il suo discorso tenuto nella mattinata nel capoluogo della Transilvania. I rappresentanti magiari hanno assicurato il Capo del Governo che la minoranza magiara è pronta ad esplicare una attività sempre più vasta nel quadro della vita economica e sociale della Romania.

Numerosi arresti a Budapest di seminatori di panico

Budapest, 13 novembre.

Le fabbriche di voci hanno preso a Budapest uno sviluppo del quale la polizia si è preoccupata. A molta gente, vivere in pace e in tranquillità deve probabilmente sembrare impossibile e perciò semina allarmi. Sabato e domenica squadre speciali hanno fatto il giro di caffè e ristoranti noti come centri di produzione di panico ed un discreto servizio di auscultazione ha portato all'arresto di centovanti individui contro i quali è stato subito aperto procedimento giudiziario.

Tergicristallo per aerei inventato in Svezia

Stoccolma, martedì sera.

Un ingegnere svedese, noto per geniali invenzioni nel campo dell'aeronautica, ha ideato e costruito un nuovo tipo di tergicristallo, che si è rivelato di eccezionale utilità per i velivoli, ed in specie per quelli destinati al traffico intereuropeo del Nord, costretti per otto o nove mesi all'anno a volare in avverse condizioni meteorologiche.

L'apparecchio, la cui forza motrice è assicurata dall'aria compressa, si compone di due lancette, simili a quelle di un grande orologio, di metallo al cromo leggerissimo, e che sono rispettivamente applicate nel due «fuochi» del parabrezza che ha la forma di un'ellisi. Questa leve detergenti ruotano attorno ai propri assi compiendo 1800 giri al minuti, ossia con una velocità periferica tale che l'occhio umano non riesce a seguirne il vertiginoso movimento sul cristallo.

Si prevede che tale tipo di tergicristallo sarà poco a poco largamente introdotto anche sugli autoveicoli delle città del nord Europa e dell'Inghilterra

I dispiaceri di un orticoltore

Al posto dei cavoli scomparsi trova una gentile letterina...

L'appostamento notturno e le scherze di un vicino - Scena del Commissario e [illegible] finale

Busto Arsizio, martedì sera.

Di una curiosa avventura è stato protagonista certo Paolo C., modesto possidente, proprietario di un campicello nel quale coltiva qualche ortaglia. Levatosi un mattino, facendo la consueta ispezione all'orticello, doveva con sorpresa constatare la scomparsa di un grande numero di cavoli. La mattina dopo il fatto si ripeteva e così per alcuni giorni.

Preoccupato non tanto per il valore della merce rubatagli quanto per il fatto di essere la vittima di un ladro così ostinato, Paolo C. organizzava un servizio di sorveglianza e come primo risultato arrivava alla scoperta di una lettera giacente nel punto dove erano coltivati i suoi cavoli, sulla quale testualmente era scritto: «Buoni i vostri cavoli, ma un po' dolci; insufficiente e mal fatta la concimazione».

Al colmo della sorpresa e un po' adirato, Paolo decideva di non coricarsi la notte seguente. Appostatosi in un fienile, verso la mezzanotte scorgeva uno dei suoi cavoli sollevarsi da terra lentamente e scomparire dietro un muro divisorio fra la sua proprietà e quella di un certo Giovanni G. Impressionato e credendo di essere vittima di un'allucinazione, il derubato si precipitava fuori del suo nascondiglio in tempo per scorgere un filo con attaccato un aeroplano scendere dalla finestra della casa confinante con il suo orto e risalire con il corpo del reato debitamente arrocciigliato.

Il Paolo C. finalmente capiva ed allora la sua rabbia contenuta esplodeva con straordinaria violenza provocando una scenata notturna che ha portato i due davanti al Commissario di P. S. Qui giunti, il ladro ha potuto giustificarsi dicendosi disposto a risarcire i danni e dichiarandosi in perfetta buona fede non avendo avuta altra intenzione che di fare uno scherzo; Paolo, per conto suo, felice per la riacquistata tranquillità, si è subito detto disposto a perdonare. Seduta stante è stata organizzata una cenetta con lista obbligata: bottaggio, cucinato con i cavoli del signor Paolo!

Due Parroci bergamaschi vittime dei ladri

Bergamo, martedì sera.

Ad Entratico ignoti ladri penetravano con chiave falsa nella casa parrocchiale abitata dal parroco don Emilio Pezzuti, mentre costui si era recato a celebrare la Messa. I ladri, aperto il cassetto di un comò, ne asportavano la somma di 1200 lire e oggetti d'oro del valore di 500 lire.

Un altro furto analogo avveniva nello stesso giorno a Gorlago, in identiche circostanze, in danno del parroco don Paolo Rudelli, della cui assenza approfittavano i ladri per rubare dal comò una forte somma di denaro ivi custodita.

Travolto dal tranvai ha un piede amputato

Verbania, martedì sera.

Una gravissima disgrazia si è verificata al Crociono di Cruslnallo. Il calzolaio Edoardo Rocchi, di 70 anni, fermo vicino alle rotaie del tram Verbania-Omegna, stava parlando con una donna affacciata ad una finestra e non si accorgeva del sopraggiungere di una vettura diretta ad Omegna. Quando la vettura gli fu vicina, con una brusca mossa, s'inoltrava sui binari rimanendo investito e riportando la stritolamento del piede sinistro. Un medico che si trovava tra i viaggiatori del tram provvide immediatamente ai primi soccorsi; all'ospedale il poveretto dovette poi subire l'amputazione dell'arto.

Nozze d'oro

VERCELLI. — Le nozze d'oro hanno celebrato in una festosa riunione di parenti ed amici, a Celle, i coniugi Maddalena Velatta e cav. Luigi Bonomi, che hanno entrambi superato la settantina.

Mortale caduta

BERGAMO. — A Grumello del Monte, certo Antonio Pezzotta, di 36 anni, stava trasportando una damigiana in un solaio, quando improvvisamente cadeva da un'altezza di circa tre metri, riportando la frattura della base cranica. Il Pezzotta fu prontamente soccorso, ma poche ore dopo cessava di vivere.

Con il falcetto

BERGAMO. — Il ragazzo Luigi Manzoni, di 10 anni, mentre era intento in un prato a tagliar dell'erba con un falcetto, si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra, con l'amputazione della seconda falange del dito indice.

Una brutta caduta

BERGAMO. — A Scanzorosciate il quindicenne Luigi Algeri, mentre scaricava un carro, accidentalmente cadeva dal carro stesso, battendo violentemente il fianco sinistro sul selciato. Prontamente soccorso l'Algeri fu trasportato all'ospedale, dove gli vennero riscontrate una forte contusione all'emitorace e la frattura di alcune costole.

Falsi testimoni

COMO. — Durante un processo per lesioni gravi, intentato a carico di cinque giovani di Ponte Valtellina, il Presidente del Tribunale, ha ordinato l'arresto, sotto accusa di falsa testimonianza, di due dei numerosi testimoni: tali Giuseppe Cantoni, di 50 anni, e Vittorio Tomè, di 37 anni, entrambi da Arisma.

Travolto dal carro

COMO. — Un'atroce fine ha fatto il sessantenne Anselmo Tanzi, da Asnano del Parco. Sbalzato dal proprio carro carico di ghiaia, il disgraziato è andato a finire sotto il veicolo e una ruota gli è passata sopra la testa, schiacciandogliela.

Simula un furto

COMO. — Tale Matilde Campi maritata Colombo, da Ossuco, raccontava ai carabinieri di essere stata derubata di una rilevante somma di denaro e di oggetti d'oro ad ladri penetrati nella sua camera da letto. Le indagini subito svolte hanno permesso di accertare che la Campi aveva simulato il furto non sapendo come giustificare l'indebito uso del denaro affidatole; la donna è stata pertanto arrestata.

Due dita stritolate

BUSTO ARSIZIO. — Mentre operava il cambio di un congegno di ritorno, l'operaio Felice Caimi metteva inavvertitamente la mano fra gli ingranaggi della stessa, riportandone lo stritolamento. E' stato ricoverato all'ospedale dove forse sarà necessaria l'amputazione di due dita.

Una Mostra a Genova della benefica "Scuola della Principessa,,

Genova, martedì sera.

Che cosa sia la «Scuola della Principessa» tutti sanno dirlo, a Torino ed a Roma; non lo sapevano finora a Genova, ma da oggi in avanti non sarà più così. Infatti nei locali delle Industrie artistiche italiane di via Balbi 18, oggi è stata inaugurata una Mostra delle sue svariate e splendide produzioni, con tanti piccoli, ma veri capolavori artistici.

La Contessa Alina di Ricaldone, sorella di S. A. R. la Duchessa di Genova, che della Scuola è la direttrice artistica e l'anima ispiratrice e motrice, ha ordinato la Mostra odierna con gusto ed abilità adeguata a dare un'idea precisa di quel che è la Scuola, ideata e fondata da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, per le giovani di Racconigi, dandole comoda e bella sede nel Reale Castello. E solo una Principessa dal cuore e dalla sensibilità di Maria di Piemonte poteva ideare una simile scuola, non soltanto come atto di benevolenza e di preferenza verso la città che la vide e l'accolse nei suoi primi anni di nozze, ma anche come segno di quel glorioso spirito artigiano che un tempo insieme all'onestà del lavoratore garantiva quella bellezza e schiettezza di lavori che furono gloria nostra tradizionale.

Ormai non c'è più famiglia dell'alta aristocrazia italiana che, se vuole un lavoro del genere, non si rivolga alla Scuola della Principessa.

E la Scuola pensa ora a preparare un preziosissimo lavoro: un corredino per il Principino che la Principessa Maria nel febbraio prossimo donerà all'augusto suo Consorte, alla Casa dei Savoia.

Bimba travolta e uccisa da un autotreno

Vicenza, martedì sera.

A Villaverla la bambina di sette anni Maria Revrenna, uscendo dalla scuola con le compagne giocava a rincorrersi su un lato della strada. Ad un tratto una scivolava proprio nell'istante in cui un autotreno della ditta Pertile di Thiene, carico di carta, stava transitando ed era stato costretto a spostarsi su quel lato della strada per superare un carretto. La Revrenna ha sbattuto con il capo contro il rimorchio terminando sotto una ruota. La sua morte è stata istantanea per la frattura comminuta del bacino.

Tre fratellini ustionati dall'acqua bollente

Vicenza, martedì sera.

I gemelli di tre anni Remo e Romano Bonin e la loro sorella Irma, di 12 anni, mentre si trovavano accanto al focolare sono stati investiti dall'acqua bollente di una pentola rovesciatasi dal treppiede sul quale era collocata. I due gemelli, gravemente ustionati alle gambe, sono stati ricoverati all'ospedale. La Irma invece ha riportato ustioni non gravi ed è stata rilasciata dall'ospedale dopo la medicazione.

Mortale caduta

VOLTRI. — Precipitato, in seguito ad improvviso malore, lungo una scarpata, certo Umberto Ranciatti di Olivo, di 46 anni, è andato a sbattere contro un albero decedendo poco dopo.

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo dagli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia* extra che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali. (3715

Misteri della vita americana

Gli uomini della "Tammany Hall,, dominatori di New York da quasi un secolo e mezzo

George Plunkitt, un "grafi,, onesto -- Come si può essere milionari con un piccolo stipendio -- Soldati di Washington truccati da indiani -- L'arte di Burr e le vane inchieste di Seabury Come si può rispondere in tribunale -- Corruzione e beneficenza

NEW YORK, novembre.

Grassi, panciuti, giovialli, con tanto di ventre, di doppio mento e di sigaro, due uomini rincasano in strada, uno accanto all'altro. Il primo veste l'uniforme del policeman, abbottonata sul collo e sullo stomaco. Il secondo è in maniche di camicia. L'uno è un semplice agente di polizia, l'altro un piccolo funzionario municipale. Ma può darsi benissimo che ognuno dei due possegga un milioncino di dollari, qualcosa come una ventina di milioni di lire, sul suo conto in banca.

New York ha un bilancio municipale che va dai sedici ai diciotto miliardi di lire. Sembra che su tale somma vi siano prelevamenti per conto di privati...

A New York si vedono tante cose. L'alcool era proibito, eppure si beveva. Il gioco è proibito, eppure si gioca. La prostituzione è proibita... Il padrone di uno di quegli speak-easy, dove in qualunque tempo si è trovato e si trova alcool, carte da gioco e donnine, mi confessa:

— Vorrei poter servire i clienti a prezzi meno cari. Ma le spese generali sono così elevate!

« Spese generali »

Le « spese generali » sono, tra le altre, quei due signori di cui sopra. Visi lucidi di grasso, occhietti porcini, fianchi da munichi, cordialità rumorosa, essi costituiscono veramente un tipo biologico: il grafter, come si dice qui.

La parola graft copre un'infinità di pratiche correnti. Un'autorità in materia, un grande grafter del passato, Plunkitt, nasconderà che occorre distinguere due graft: quello « onesto » e quello « disonesto ».

— Io non passeggo un solo dollaro guadagnato disonestamente — proclamava con fierezza. — Il mio epitaffio, ecco lo: « George Plunkitt, uno che ha saputo afferrare a volo le occasioni ».

E a chi voleva infondere, egli spiegava in che consiste il graft onesto: « Il mio partito è al potere e decide di creare un nuovo parco. Io m'informo. Un amico mi dice dove sorgerà il nuovo parco. E prima che gli altri possano accorrere della cosa, compero più che posso terreni destinati ad essere espropriati. Quando è creata! Altra cosa: la città sta facendo cambiare la pavimentazione d'una strada ed ha migliaia di blocchi di pietra da vendere. Io chiedo agli amici della municipalità di non fare troppa pubblicità su questa vendita. Così sono solo all'asta ed ho il tutto per quasi nulla. Questo è onesto! Un giorno, c'è un amico in municipio che vuol farmi uno scherzo: inverte di nascosto altri acquirenti. Io arrivo e m'accorgo del colpo. Parlo con i rivali e m'intendo con loro per essere il solo a rispondere all'asta: dopo, si dividerà. L'incaricato dell'asta annuncia: « Quanto si offre per 250.000 pietre? ». Io rispondo freddamente: « Due dollari e mezzo! ». Nessuno interviene. E per due dollari e mezzo parto via il lotto. Questo è onesto! ».

Ogni funzionario del Governo federale rischia seriamente di perdere il posto se il partito avversario al suo arrivo al potere. E così pure ogni funzionario municipale.

Vi è un'amministrazione municipale che raramente cambia di mano: quella di New York. Essa si può dire appartenente al partito democratico. O più esattamente, a Tammany Hall.

Tammany Hall! Un'associazione che risale al 1790 e che da quasi cento quarant'anni governa New York.

Nella « taverna dei malati »

Durante la grande reazione di questi ultimi anni contro i sistemi di Tammany Hall, nella grande aula del Palazzo di Giustizia di New York, si sono svolti colossali processi contro funzionari municipali. Seabury, un uomo calvissimo che passeggiava su e giù dinanzi al banco dei giudici per chiamare improvvisamente sui testimoni ch'egli stesso interrogava, facendo passare su di essi il suo sguardo, la sua voce brutale e quasi il suo corpo masticatorio, ottenevo confessioni inaudite. I giornalisti e il pubblico si dicevano:

— Questa volta, è davvero la fine di Tammany Hall.

Ma le vittime di Seabury se ne uscivano assolte, ritrovando immediatamente il loro ottimismo. E mordicchiando i sigari, dicevano:

— Che importa se tutti sapranno che ci stiamo arricchendo a forza di manolec? Lo si è sempre saputo. E si è sempre andati avanti così.

Un cinquantennio fa, dopo la guerra dell'Indipendenza americana, i soldati e i sottufficiali di Washington ebbero la impressione d'essere mossi in disparte e che tutte le fortune fossero riservate agli ufficiali.

— E no!? — protestavano.

Formarono la società di Tammany. Tammany era stato un capo indiano leggendario. I modi degli inglesi dell'aristocrazia ecitavano in modo particolare lo sdegno popolare. Per reazione, la società di Tammany adottò i modi indiani. Ebbe tredici tribù, ognuna divisa in « guerrieri » e in « cacciatori ». Nei giorni di festa, gli aderenti si dipingevano il viso, si coprivano il capo di piume e percorrevano le strade elevando grida che avrebbero dovuto essere grida di guerra indiane. Gli altri giorni, si riunivano in una taverna di Nassau Street e si può supporre che vi facessero alquanto baccano, dato che essa venne soprannominata la « taverna dei matti ».

Crocifissione di Tammany

Giunse in quell'epoca uno straordinario avventuriero, Aaron Burr, che fu il primo grande manipolatore dell'opinione pubblica. In questo senso, egli è il padre di tutte le democrazie moderne. Una democrazia, pensava Burr, è un regime dove tutto viene deciso con i voti. L'arte di governare è dunque anzitutto l'arte di ottenere i voti. Arte che si esplica promettendo favori a quanti voteranno per voi. Disgraziatamente, non si possono assicurare buoni posti a tutti gli elettori. Ma a quelli che vengono muniti di posti lucrativi, si può far avere denaro da ripartirsi fra gli elettori. Per praticare questo sistema, Burr si servì della società di Tammany come d'uno strumento. E fondata su questo base e su quelli principi, la società di Tammany divenne la più formidabile impresa di corruzione che la storia abbia mai conosciuto.

Per dare un'idea della sua forza, bastano pochi esempi.

Nel 1837, due alti funzionari della città di New York, dignitari della società di Tammany, fuggirono in Europa, dopo essersi impossessati di due milioni di dollari del fondo pubblico. L'Assemblea dei Rappresentanti ordinò un'inchiesta nel corso della quale venne provato che un gran numero di funzionari avevano comperato le loro cariche, mentre altri pagavano un tributo alla società Tammany che aveva assicurato la loro nomina. Credete forse che si prendessero provvedimenti? Manco per sogno.

Le elezioni del 1838 — il cui « modello » servì di modello per le elezioni successive — furono in gran parte fatte da tipi loschi della malavita che, ubbriachi e condotti da una sezione all'altra, vi depositavano in ognuna una scheda di voto: qualcuno votò sino a venti volte. E' vero, vi fu un'inchiesta, come ve ne furono in seguito, col risultato però che si può prevedere.

Strani interrogatori

Ma l'episodio più tipico ed umoristico nello stesso tempo ci è dato appunto da una sconfitta del processo di anni or sono contro certi funzionari, processo diretto da Seabury. Gli interrogatori erano stati epici. Un personaggio grosso di Tammany Hall s'era persin esclamato: « Ma questa è la crocifissione di Tammany! », mentre lo spietato Seabury strappava testimonianze che rivelavano continuità di milioni di benefici illeciti. Ad un certo punto, l'interrogatore si volge verso il cancelliere Mc Quade che, nonostante i suoi modesti guadagni ha potuto, nel breve spazio di sei anni, mettere in banca circa 600.000 dollari (qualcosa come dodici milioni di lire) e gli domanda:

— Di dove viene questo denaro?

— Ah! — inspira il grosso Mc Quade. — Si tratta di denaro preso a prestito!... Nulla di disonorante. Devo mantenere trentatre parenti. Signori! Da quando mia madre è morta, devo pensare ai suoi figli, ai suoi nipoti, ai suoi pronipoti...

E si lancia in una lunghissima chiacchierata, che i giudici invano cercano d'arrestare.

— Sono disposto a credere che abbiate fatto il più caritatevole uso del vostro denaro. Ma la questione è un'altra: di dove viene questo denaro?

— Da prestiti.

— Di modo che, con uno stipendio annuo di 8.000 dollari, voi siete riuscito a farvene prestare circa 600.000?

— Appunto. Un po' dall'uno, un po' dall'altro...

— E avete sempre trovato chi ve ne prestava?

— Sempre! Il nome di Mc Quade è onorato! — risponde il cancelliere ergendosi fieramente.

— E potreste dirmi i nomi di quelli che vi hanno onorato della loro fiducia? — insinua sottilmente Seabury.

— Strano? Li ho dimenticati...

— Tutti?

— Tutti.

L'interrogatorio di Mc Quade fu certo il più bello. Ma le spiegazioni di Mc Farley, che gli successe alla sbarra, non furono meno allegre.

— Ho l'aria — confessò candidamente questo accusato — d'aver depositi enormi presso le banche. Non è vero. Ecco com'è successo: a caso, ho una cassetta di ferro, in cui depongo il denaro. Ogni tanto, mi dico che non è prudente. Allora, porto il denaro in banca. Dopo qualche tempo, lo ritiro e lo rimetto nella cassetta. Infine, lo tolgo di nuovo dalla cassetta e lo riporto alla banca. E così via. Sembra che il denaro sia molto, invece...

— Comprendo... — ammette ironicamente Seabury, il quale, congedati poi a un altro accusato, gli domanda:

— Voi, Prinetty, avete depositato 350.000 dollari in banca. Di dove viene questo denaro?

— Tanti così! — risponde l'accusato, facendo l'ingenuo. — Io non ho mai avuto un soldo: la banca si è certamente sbagliata.

Futterelli del genere, se ne potrebbero citare a migliaia.

Quello che importa notare è che Tammany Hall s'impone non soltanto con le frodi e la corruzione. Essa si occupa anche dell'Under dog, del miserabile che è a terra e che non sa a che santo votarsi. New York non è una città gloriosa per i ciechi, per i deboli, per i poveri. Essi vengono abbandonati al loro destino. Tammany Hall, invece, si occupa di loro. Tammany è corrotta, criminale, ma a tratti si anche essere umana. Aiutando gli sfortunati, si crea una massa di mercenari, che domani potrà utilizzare al momento opportuno. Questo spiega come, anche con la sua secolare corruzione, Tammany Hall può contare sulla fedeltà del popolo minuto.

Luigi Bertini

Troppe « notti bianche »

La sposa dell'uomo dal polmone d'acciaio non è felice

New York, martedì mattino.

(P. W.) E' stato un bel sogno il poesia, ma tanto i sogni che la poesie debbono essere brevi e con poche strofe, altrimenti diventano oppressivi e monotoni. Così è stato del matrimonio di Fred Snite, il miliardario che vive rinchiuso nel polmone di ferro e di acciaio e che ha destato tanto interesse e sollevato sentimenti di schietta pietà per la sua dolorosa condizione, durante il lungo viaggio compiuto in Europa, in Italia e a Lourdes, al cui celebre santuario si era recato, con tanto per domandare il miracolo della guarigione immediata, quanto la forza di rassegnazione alla sua grande sventura.

Alla fine di agosto Fred Snite si era sposato con una bella e graziosissima signorina, Teresa Mary Larkin, la quale gli dimostrò sempre speciale affezione e disse che avrebbe volentieri dedicata la sua esistenza a consolare Fred ed alleviargli la sconsolata solitudine di perenne ammalato.

Gesto ricco di poesia è stato il matrimonio di Fred con Mary e la poesia ha aleggiato attorno ai due giovani sposi per i mesi susseguenti alle nozze. Che furono delle « nozze bianche » come il candido abito della sposa ed i fiori offerti nella cerimonia. E nozze bianche dovrebbero restare sempre, poichè le condizioni di salute di Fred, obbligato a stare sempre in posizione orizzontale e racchiuso nel tubo che costituisce il famoso polmone d'acciaio, non gli permettono certo altro: egli non potrà essere mai uno sposo vero, cioè un marito. Il che per una giovane donna, sana, bella, che comprende che cosa è la vita, su può costituire un genio di poesia per qualche giorno e qualche settimana, finisce però con lo stancare e disilludere. E Teresa Mary Larkin quando alcune settimane dopo il rito nuziale, svaniti i profumi dell'incenso e dei candidi fiori, comprese che il matrimonio vero non consiste in una cerimonia, in un banchetto, nelle congratulazioni delle amiche e nel bacio in fronte od anche sulla bocca del sfidanzato, sentì un gran vuoto nel cuore e s'accorse di aver fatto un bel sogno poetico, con un prosaico risveglio.

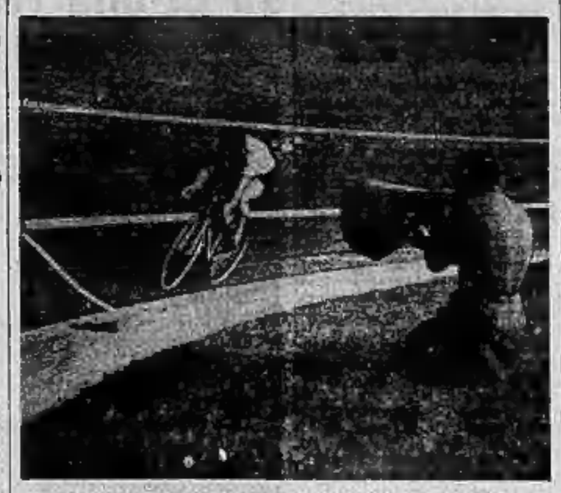
Le « nozze bianche » di Fred e Teresa Mary si riducono al bacio sulla fronte che i due sposi si scambiano al mattino quando si rivedono e alla sera quando si lasciano, per ritornare alle proprie camere, che sono per Teresa Mary la stanzetta verginale dei suoi sogni e per Fred una specie di rimessa-infermeria.

Le notti bianche stancano la vergine sposa che pensa alla vita e all'amore: tanto più che le sue amiche, con una semplicità non priva di profonda malizia, le chiedono se ha finalmente trovata la felicità nell'amore: ed un sorriso indefinibile accoglie la risposta.

Qualcuno ha avanzato l'idea che il matrimonio venga annullato, dopo il raggio di poesia che ha costituito. In realtà, per la chiesa come per la legge, il matrimonio di Fred Snite con Teresa Mary Larkin non ha mai avuto alcun valore ed è nullo per se stesso, perchè « rato e non consumato ». Ma per ora non se ne farà nulla, anche per non suscitare chiacchiere e pettegolezzi, essendo anche troppo vicina la data delle nozze: i due sposi vivranno nella stessa casa, come due affettuosissimi amici e come hanno fatto sinora. Il tempo rimedia a tante cose ed una soluzione naturale spunterà un giorno per essi.

STAMPA SERA SPORT

I tentativi di Piubello



Il corridore Piubello durante il tentativo (ieri compiuto di battere il primato dei 100 Km., tentativo che, fallito per il risultato massimo, ha fatto migliorare il primato dei 70 Km., discesa da 1,39'51" a 4/5 a 1,38'31" a 2/5.

Un'attiva stagione sciatoria si prepara in Valle d'Aosta

I Campionati italiani a Cervinia

Aosta, martedì sera.

La Valle d'Aosta avrà quest'anno una stagione sciatoria delle più attive e brillanti. Se ne può avere un'idea scorrendo il calendario sportivo stabilito dal Direttorio provinciale della F.I.S.I., calendario che comprende una trentina di gare di vario genere, fra le quali finalmente predominano quelle di fondo e molte sono quelle a carattere nazionale.

Uno dei centri più attivi sarà Cervinia, che aprirà la stagione il 21 dicembre con una gara sociale e che ospiterà, dal 24 al 27 febbraio, i Campionati nazionali degli « azzurri ». Per la grande manifestazione, che per la prima volta si svolge ai piedi del Cervino, l'allenatore federale Leo Gasperi, stabilmente residente a Cervinia, curerà assieme ai dirigenti della locale Scuola nazionale di sci la sistemazione della pista di salto e delle diverse piste di discesa. Durante i Campionati si faranno pure delle dimostrazioni di impiego dei noti manicotti pisanani e Thirring ».

Le principali gare della stagione saranno le seguenti: Campionato sociale di discesa a Pila (7 gennaio), Coppa Augusta Pretoria e camp. sociale di fondo a Cormaiore (28 gennaio), Coppa D. Ginabelli ad Aipette (4 febbraio), Trofeo delle Valli per GG. FF. a Cormaiore (4 febbraio), Coppa Bertagnolio, naz. di fondo a Cogne (11 febbraio), Coppa Provincia di Aosta, staffetta nazionale a Cervinia (17 marzo), Coppa Cogne, naz. di fondo a Valdigna (24 marzo), Coppa Principe di Napoli, internaz. di discesa a Cervinia (25 marzo), Trofeo Cervino, internazionale di discesa a Cervinia (26 aprile), Gara nazionale sci-alpinistica per GG. FF., studenti e dopolavoristi a Porta Littoria (ghiacciaio del Ruitor, 9 luglio).

Storie di calciatori

Monti racconta...

Luigi Monti ha approfittato dell'interruzione del torneo per fare una capatina a Torino, accompagnato dalla moglie e dalle bimbe. Dice che Trieste gli piace assai, ma che a Torino... ha lasciato il cuore. Ed altro ancora ha raccontato agli amici. I suoi « ragazzi » sono giovani in possesso di ottime doti tecniche e pieni di buona volontà. L'allenatore vuole che al mattino siano di buon'ora al campo (cinque minuti di ritardo costano cinquanta lire di multa!) e la seduta è lunga. La loro preparazione atletica è curata scrupolosamente ed è completata, sotto forma di divertimento, da accanitissime partite di pallacanestro che Monti stesso arbitra sollevando, a volte, con le sue decisioni, le... clamorose proteste dei giuocatori.

La Triestina va bene quest'anno, ha ottenuto già vittorie lusinghiere, ha segnato una netta ripresa nel confronto della passata stagione, è ben piazzata in classifica, tuttavia Monti ha ancora un cruccio: non sa darsi pace che la squadra sia una sul proprio terreno e tutt'altra in campo avversario. *« A Trieste giuoca che è un piacere vederla; va all'attacco, si prodiga, non concede tregua ai suoi avversari. E vince meritatamente. In casa d'altri, invece, le manca all'improvviso ogni iniziativa, dimentica gli schemi, lascia che gli avversari prendano il sopravvento, si difende alla disperata, non sa più che pesci pigliare. Ieri, per esempio, ha perduto per 1-0. Questo accade nonostante che alla vigilia di ogni incontro ai miei ordini precisi tutti siano d'accordo di giuocare all'attacco. Promettono, promettono, ma poi sul terreno è tanta l'abitudine che hanno di sguarnire la prima linea che ripiegano quasi senza accorgersene. Io voglio che cambino sistema ed otterrò a qualunque costo che facciano a modo mio. Può far grandi cose, la Triestina: basterà metterla sulla giusta via ».*

La promessa di Minelli

L'incontro Svizzera-Italia di domenica scorsa a Zurigo va collegato con la partita che, ancora a Zurigo, ha avuto per magnifici attori i ragazzi della nostra « Rappresentativa settentrionale ». Ricorderete certo che in occasione della Esposizione Nazionale i dirigenti dell'A.S.P.A. (la Federazione Svizzera di calcio) organizzarono una serie di incontri internazionali e si rivolsero anche alla F.I.G.C. per avere una squadra italiana... raccomandandosi che non fosse troppo forte. Da parte nostra accettammo e venne allestita una « Rappresentativa settentrionale » che, per senza contare sugli « assi » della Nazionale vera e propria, doveva essere in grado di reggere bene il confronto con l'unità « crociata » che le sarebbe stata opposta. Solo a Zurigo si seppe che avversaria della nostra formazione sarebbe stata l'autentica Nazionale svizzera e si lesse sui manifesti che la squadra nostra era presentata come quella « campione del mondo ». Barassi rimase di stucco di fronte ad un tale giochetto ma ormai n'era... in ballo e bisognava accettare lo... scherzo. Le cose andarono talmente bene sul terreno che la Nazionale svizzera fu travolta da sette irresistibili palloni e conobbe in quell'occasione la più dura delle sconfitte. La sera, dopo il banchetto, i giuocatori delle due squadre si trovarono a fraternizzare nel salone dell'albergo. Gli svizzeri erano mogi mogi, anche se s'erano cacciati in bocca grossi sigari ed avevano il viso rosso per la gran birra trincata. Guardavano gli italiani come se fossero stati dei fenomeni e giuocatori della classe e del valore di Abegglen, Bickel, Aebi, Vernati, Amadò, dichiararono che... non avevano mai visto nulla di simile. Ricordo che i nostri ragazzi facevano circolo attorno a Minelli, il « grande capitano » 67 volte nazionale, che stava parlando in italiano: *« Ragazzi, in tanti anni non ho visto mai una squadra irresistibile come la vostra. Sembravamo dei novizi, al vostro confronto. Nessun altro avrebbe potuto umiliarci come avete fatto voi. Ma non dimenticheremo mai la data dell'undici giugno. E nel ricordo di questo giorno risorgeremo. Noi ora aspettiamo la vostra « rivincita » Nazionale. Lo aspettiamo per dimostrare a tutti che abbiamo fatto tesoro della lezione. Davanti agli « Azzurri » lotteremo con tutte le nostre forze, dovessimo cadere sfiniti sul terreno. Avremo la nostra riabilitazione... ».*

Il terzino Minelli, capitano della squadra svizzera.

Domenica, a pochi minuti dal termine della partita, quando già la squadra svizzera poteva considerarsi sicura della vittoria, Minelli, il vecchio capitano, è crollato a terra svenuto ed ha dovuto essere portato a braccia fuori del campo. Aveva dato tutto se stesso per tener fede alla promessa...

Esordio di Banfi

Banfi è quel tale giuocatore di origine sud americana che, venuto in Italia per conto del Napoli, ha cambiato casacca prima ancora di aver vestita la maglia degli « azzurri » partenopei. Lo ingaggiò il Modena, prima ancora che il campionato avesse inizio, per affidargli il posto di centro attacco, dato che tanto Notti quanto Remo Galli non erano completamente. Ma le « carte » di Banfi non erano in regola e ci volle parecchio tempo prima che dall'Argentina giungesse il « nulla osta » e che la F.I.G.C., di conseguenza, potesse autorizzare il Modena a valersi del suo nuovo acquisto. Il permesso è finalmente giunto nel corso della passata settimana e Banfi ha così potuto essere provato al comando della prima linea dei « canarini » nella partita amichevole di Cremona. E' andata così bene l'esperimento che il Modena, solitamente fermo all'attacco, ha segnato sei reti. Tutto merito di Banfi? Lo supremo nella prossima domenica di campionato, ma è certo, ad ogni modo, che l'esordio del « cannoniere » è stato con interesse.

ero

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 14 Novembre

PROGRAMMI SERALI

PRIMO (R1, RA1, BO, BZ, M1, TO1, GE1, TR, PI1, PA, GO, AN, PD, V, VR, S, RE, RO3, Trip.). — Ore 19,00: Musica operistica (dischi) di Mozart, Gluck, Verdi (cantano: Pagliughi e Schipa). — 20: G. Orario - G. Radio. — 20,15: Melodie e romanze (dischi) di Schubert, Schumann, Donaudy (cantano: Maria C. Wignifred, B. Gigli, Musio). — 20,30 (R1, BO): R. V. Italo Spagnola: Mezzosoprano I. Werber. — 20,30 (escluse M1 e R2): Quintetto Raffo. — 21: **Storia del Teatro drammatico**, di Silvio d'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio: XVIII lezione: « Lo spirito francese e la scena francese fra il '600 e il '800. Attori, musicisti e pubblico in Francia fino alla metà del secolo XVI ». — 21,20: Varietà: Orchestrina Seracini, sul sonoro di N. Corradi, G. Martina e U. Torricini. — 22,20: Notiziario artistico. — 22,30: Gruppo dei madrigalisti « Città di Milano » diretto dal M.o Castellani. — 23: **G. Radio**. Indi: musica da ballo.

SECONDO (M1, T1, G1, FE, PA, C, PD, P2, S, RE, R, B). — Ore: dalle 19,50 alle 20,30: (vedi p. p.). — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Rite Selvaggi. ● Nel programma, oltre a note musiche di Schumann e di Liszt, « Terra Sinfonia » e « Preludi », è compresa una delle più riuscite composizioni del M.o Rite Selvaggi: « Suite inglese », derivata da alcuni temi tratti dall'opera del maggiore musicista inglese, Henry Purcell. Le voci sono narrolti con intorvinto gusto i contrasti espressivi e gli atteggiamenti più vari dell'arte di questo lontano secentista. L'« Adagio », posto a conclusione di questa « Suite » sovrasta gli altri tempi in profondità drammatica e per la bellezza di cui tutto è pervaso. — Nell'intervallo: « Sportlano i giornali », intermezzo. — 22,25: « Lungo le palizzate », scena di E. Arregui. — 23: **G. Radio**. Indi: Musica da ballo.

TERZO (T1, NA1, AN, RO3, BA2, M12, TO2, GE2): Ore 19: Musiche gaie e campestri (dischi) di Blain, Torquati, Storaci, Suppè, Mignone, Filippini, Ala, Donaudi. — 19,30: Dop Corale di Gramina diretto dal M.o Zanaoni — 20: (vedi p. p.) — 20,15: **Musica sinfonica** (dischi): L. Cataiani: « La danza delle ondine », direttore Guarnieri; L. Puccini: Preludio del terzo atto della « Tosca » (direttore Molajoli) — 20,30: **« Quartetto regalando »** operetta in 3 atti di Enrico Berretta, musica di G. Pietri. Recitano: M. Ferretti, N. Corradi, E. Elena, E. Marroni, T. Angelotti, U. Torricini. Direttore M.o Galliera. Regia di T. Angelotti. — Dopo l'operetta: **Musica da ballo** — 23: **Giornale Radio**.

Mercoì. 15 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (EO1, BA1, NA1, BO, BZ, M11, TO1, GE1, TR, PI1, PA, GO, AN, PD, V, VR, S, RE, RO3, Trip.): Ore 7,30-7,45: I. g. (I corso: ginnastica da camera — 8: **Segnale orario — Giornale Radio** — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari: « Disegno radiofonico », del M.o M. Roma — 11,30: Orchestrina Jotti — 12,25: **Radio Rurale** (Trasmissione organizzata in collaborazione con la Confederaz. Fasc. dei Lavoratori).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (R1, N1, BA1 BO, BZ, M1, T1, G1, TR, PI, PA, C, PD, V, VR, S, Re, TR1.) — Ore 13: G. Orario - G. **Radio**. — 13,15: Orchestrina Vasari. — 13,50: Musica varia (dischi). — 14: **G. Radio - Borsa**.

(RO3, AN, NA2, BA2, M12, TO2, GE2, PI2): Ore 13: (vedi p. p.) — 13,15: Concerto diretto dal M.o Dal Verchio (musiche di Arnaldi, De Michelis, Sanelli, Pumo, Broggi, Gordelli) — 14: **Canzoni** (dischi) — 14,30: Musica operistica (dischi): 1. Refice: « Cecilia »; 2. Giordano: « Andrea Chenier »; 3. Mascagni: « Iris »; 4. Leoncavallo: « Zazà »; 5. Puccini: « Manon Lescaut »; 6. Wolf Ferrari: « La mia fronte è cinta da Saraceni, Paoli) — 14,45: **Giornale Radio**.

ESTERO

Martedì 14 Novembre

CONCERTI: Ore 19,45: **Monaco**: varietà — 20,15: **Ankara**: orchestrale — 20,15: **Bucarest**: musiche operistiche italiane — **Vienna**: sinfonico — 20,30: **Zagabria**: pianistico — 21: **Bucarest**: pianistico — 21,10: **Budapest** II: violoncello e piano — 21,20: **Oslo**: orchestrale — 22,10: **Barcellona**: organo — 22,15: **Stoccolma**: orchestrale — 23,20: **Copenaghen**: musica da camera. — **TEATRO**: 20,30: ● « **Il gabbiano** », dramma in 4 atti di Cechov.

TRASMISSIONI SPECIALI: 21: **Koenigsberg** in « Hugo Wolf », radiosintesi della sua vita e dei suoi « Lieder », di Rolf Haesler. — **VARIETA'**: 17,10: **Berlino** — 18: **Monaco** — 19,50: **Lubiana** — 20,15: **Breslavia** — 20,30: **Stoccolma**. — **MUSICA DA BALLO**: 17,10: **Francoforte** — 21,30: **Sofia** — 21,35: **Sottens** — 22,30: **Zagabria**.

VORREMMO ASCOLTARE: — Pubblichiamo nella sua forma un po' semplice, ma eloquentemente espressiva, questa lettera, augurando vanga bene accolta: « A nome di diverse madri e mogli di richiamati facciamo appello alla Radio di dia trasmissioni frequenti di commedie in tre atti. Eravamo già tanto contente perchè ne vennero trasmesso tempo fa alcune « belle ». Ora, da un po' di tempo, non se ne trasmettono più, o quasi più. Noi al teatro o al cinema non possiamo andare per diversi motivi facili a immaginarsi. Ci accontentiamo di ascoltare commedie alla Radio, mentre durante la sera lavoriamo e così la nostra mente ha sosta nell'appassionato affettuoso pensiero sempre volto ai nostri cari lontani. Con le Stazioni « dispolizzate » si può accontentare tutti, mentre troppo spesso sono in programma: concerto, opera, concerto... Eppure dovrebbe essere facile collocare in un programma, tutte le sere, una commedia in 3 atti, o almeno 2, o tre commedinie in un atto. E' giusto e ci siamo: perchè sono scontenti i « dai campagnuoli »? Eppure questo ci piacerebbe! Sarebbe, credete? Non ne dubitiamo. Chi scrive è la madre di un richiamato, già combattente nella grande guerra e vi sottoscrive anche a nome di molte madri e spose di Soldati e Camicie Nere, richiamati ».

RADIOCRONACHE. — « **Manon** » di Puccini sarà diffusa dal « Comunale » di Bologna giovedì 23 nov. sul primo progr. — Il **violinista Serato** eseguirà un programma in collaborazione con il pianista S. Lorenzi, lunedì 20 corr., e sarà trasmesso sul secondo programma. — « **Adime le fonde al mare** », azione radiofonica di C. Manzini (inedita) sarà in onda sabato 25 sul primo progr. — « **La ballata del grande invalido** », di E. Cabella (ormai in onda sul secondo programma giovedì 23 corr. — « **Diogene in frak** », fantasia musicale di G. Martino, sarà diffusa martedì 21 sul III progr. — « **Sheherazade** », poema sinfonico di Rimski-Korsakov, sarà in onda da Torino il 17 corr. — **Radio Ginevra sospesa**. A seguito a disposizione dell'autorità militare, sono temporaneamente sospese le emissioni della Stazione di Radio Ginevra.

POSTA-RADIO: **A. B. Brescia**. No. — **Abbiate S. Torino**. Vengono trasmessi da Torino, dal Teatro dell'EIAR, ma il pubblico è ammesso naturalmente a pagamento.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: seconda della *Manon*

Domani:

terza del *Don Pasquale*

Questa sera, alle 20,45 precise, ha luogo al Carignano la seconda rappresentazione della *Manon* di Massenet, con gli stessi interpreti della prima. Dirige il maestro Giulio Cesare Domani sarà terza del *Don Pasquale* di Donizetti, con il soprano Liana Grani e gli altri cantanti delle precedenti rappresentazioni. Direttore d'orchestra il maestro Dick Marzollo.

Museo del Teatro Italiano allestito a Buenos Aires

Buenos Aires, martedì sera.

E' indubitato che se il Teatro Colon della capitale Argentina ha una tradizione ed una storia con molta gloria, lo deve essenzialmente all'Italia ed ai suoi artisti. Ora presso il Teatro Colon è stato organizzato, ed inaugurato con una manifestazione artistica interessantissima, un Museo del Teatro nel quale saranno conservati i preziosi cimeli dei grandi compositori, cantanti e direttori d'orchestra che vi passarono e naturalmente i cimeli italiani vi formano il nucleo più interessante e di valore.

Infatti vi sono moltissimi ricordi ed oggetti che appartennero ad Adelina Patti, a Rosina Storchio, a Francesco Tamagno, ad Amelia Galli Curci e ad altri che portarono gloriosamente l'opera italiana sul palcoscenico del Politeama Argentino e del Teatro dell'Opera, predecessori dell'attuale teatro Colon (Colombo).

C'è una curiosissima raccolta dei biglietti di ingresso al Teatro lirico di Buenos Aires dell'ultimo cinquantennio divisi per stagioni e firmati dagli artisti che cantarono in ogni singola stagione: e così si vedono le firme di Amelia Pinto, di Lucia Crestoni, di Giuseppe Borgatti, di Amadeo Bassi, di Gemma Bellincioni, di Roberto Stagno, di Titta Ruffo, del Maestro Luigi Mancinelli, di Avelina Patti, di Rosina Storchio, di Lauri Volpi, di Mariano Stabile e di tanti altri ancora.

Una intera sezione è dedicata a Giuseppe Verdi e comprende tra l'altro una lettera di lui ad un amico argentino, fogli di musica firmati e schizzi per le scene della « Forza del destino » con in calce annotazioni di Verdi. Ricchissima è la collezione dei costumi indossati dagli artisti più famosi nelle più celebrate e indimenticate serate di rappresentazioni d'opere italiane. Una curiosità è poi costituita da una vetrina che contiene tutte le bacchette dei direttori d'orchestra che si sono avvicendati sul podio del grande teatro.

Ed infine v'è una sezione di autografi nella quale figurano persino alcuni fogli della partitura della « Gazza ladra » scritti di pugno di Rossini, vari autografi di Donizetti, la prima edizione della « Favorita » del bergamasco, la prima edizione italiana degli « Ugonotti » di Meyerbeer, la maschera originale di Enrico Caruso, manoscritti, musicali o letterari, di Arrigo Boito, di Puccini, di Pizzetti, di Respighi, di Montemezzi, di Wolf Ferrari, di Zandonai, di Catalani ecc.

Gli organizzatori del Museo hanno cercato di imitare il Museo della Scala e cercano e cercano con passione intelligente di arricchirlo per una completa documentazione.

Due opere a Novi Ligure nel centenario della costruzione del Teatro Carlo Alberto

Novi Ligure, martedì sera.

Dal 22 al 26 corrente, in occasione della tradizionale Fiera di Santa Caterina, ed a celebrazione del centenario della costruzione del civico Teatro Carlo Alberto, il Municipio di Novi Ligure farà eseguire le due opere liriche *Tosca* e *Andrea Chénier*, con la partecipazione di valenti artisti del Teatro « La Scala » e del Reale dell'Opera di Roma.

L'elenco artistico comprende la Emilia Piave e l'Olimpia De Ruggeri, il tenore Antonio Salvarezza, il basso conterraneo, Giovanni Voyer, Luigi Borgonovo, Adolfo Pacini, Augusto Romani, Pietro Frigerio, Erminio Benatti, Rina Gallo, Dulita Santin. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Aldo Bonifanti, direttore del Teatro Colon di Buenos Aires. L'orchestra sarà formata di 40 professori.

PASSATEMPI

GLI AEROPLANI INVISIBILI

1	E	T	R	A	C	O	A	L	E	
2	B	A	I	R	A	C	I	C	A	
3	B	A	L	B	I	N	O	V	E	
4	D	U	E	P	I	N	E	D	O	
5	V	O	I	E	N	O	N	A	B	
6	I	F	R	A	N	A	C	O	S	
7	G	E	A	S	E	L	L	A	I	
8	D	U	O	N	A	R	T	I	A	
9	G	U	I	D	O	E	N	I	T	

Il quadrato vuol rappresentare la volta celeste ove si celano 9 aeroplani privati dalle ruote. Per individuarli basta cancellare, nell'ordine, riga per riga, le lettere entranee alle parole sotto definite.

Definizioni

1) Capitano di Fanteria pilota di aeroplano da Torre Annunziata, Medaglia d'Oro della G. G. (5).
2) Maggiore di Cavalleria pilota di aeroplano, da Lugo, Medaglia d'Oro della G. G. (7).
3) Capo della gloriosa Crociera Atlantica (6).
4) Colonnello che ha compiuto nel 1927 col « Santa Maria » il volo atlantico (9).
5) Magnifico raid di D'Annunzio nel cielo austriaco in data 9 ottobre 1918 (6).
6) Ramon, eroico asso dell'aeronautica spagnuola (6).
7) Capitano aviatore genovese, Medaglia d'Oro, caduto nel cielo di Lemmi (5).
8) Giordano asso di guerra con 4 medaglie al Valore; raggiunse il 3-7-27, nello metri di altezza (6).
9) Tenente generale del Genio Aeronautico, Medaglia d'Oro (7).

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Anagramma a sorte:

1) RADIO; 2) GIORNALI; 3) Etere; 4) Carta; 5) Bulletin; 6) Gas; 7) Mc; 8) Postume.

Monsverbo descritto:
In « E » sia = lucia

Frin

Signore! L'abito, il mantello più elegante pronto o su misura, l'acquisterete da

tortonese

TORINO - Via Roma 34

PASTIGLIA GOLIA — STELLAVERDE — DEPOSITATA — DAVIDE CAREMOLI MILANO — RIFIUTATE LE IMITAZIONI!

PARERI DEI MEDICI ANTICHI E MODERNI

I benefici effetti del vino erano noti sin dai tempi antichi ai cultori della medicina: Celso, Plinio, Dioscoride, Galeno lo consigliavano quale sicuro rimedio contro svariate forme di malanni, considerandolo un ottimo ricostituente in special modo per gli ammalati di petto.

E nel volger dei secoli, con l'affermarsi della scienza medica, s'è venuto aumentando la schiera degli illustri clinici che, studiando l'efficacia del nettare degli dei, ne consigliano l'uso in molti casi. Esso « è da considerarsi vantaggioso

La novella di "Stampa Sera"

L'incontro

La loro corrispondenza durava già da tre mesi quando Bruna, la signorina orfana sola e libera di se stessa, si decise ad accettare il convegno che le lettere di Romei, il giovane scrittore noto, imploravano e sollecitavano con fervore crescente.

Ella non lo conosceva che attraverso ai suoi romanzi e a qualche ritratto veduto a caso, allorchè in un giorno di noia, dopo aver letto su una rivista letteraria una novella esasperante di arido scetticismo gli aveva indirizzato quasi alla ventura alcune righe di commento tra leggere e sdegnose firmandosi col proprio nome. Nè meglio si conoscevano ora, sebbene avessero subito iniziato un carteggio vivace, fiorito di eleganti ironie e di spiritosi paradossi, giunto a poco a poco ai sentimentalismi e alle esaltazioni di una corrispondenza letteraria amorosa.

L'ultima lettera di Romei era tutta un rendimento di grazie appassionato per la promessa del loro incontro. Egli la pregava di vestire in segno di riconoscimento un semplice abito scuro e di scendere da una carrozza di prima classe tenendo visibilmente un piccolo mazzo di fiori. Il convegno era fissato nella stazione d'una città di provincia, intermedia fra le due ch'essi abitavano e per raggiungerla occorrevano a Bruna alcune ore di viaggio. Ella giunse al treno appena in tempo per salirvi prima che si ponesse in moto, e la causa del ritardo era stato il mazzo di fiori ch'ella desiderava vistosi pure delicati, affinchè non sfuggissero a insieme non spiacessero allo sguardo del suo raffinato adoratore. Ma aveva dovuto appagarsi di alcuni boccioli di rosa semi-aperti sulla timida morbidezza dei loro petali oscuri, fasciati di foglioline modeste che li nascondevano a metà.

Lo scompartimento era già occupato da una numerosa famiglia in lutto ed ella sedette fra due bambine serie, di fronte a una grossa signora velata come un fantasma che protestò sottovoce col marito al suo arrivo inatteso e continuò a saettarla per tutto il viaggio di sguardi ostili.

Ma nel corridoio, presso lo sportello, un'altra giovane donna la considerava invece con una viva benchè dissimulata curiosità. Era una pittrice che Bruna conosceva per echi di maldicenza mondana. Viveva sola come lei nella sua stessa città, possedeva un piccolo studio all'ultimo piano del palazzo dov'ella pure abitava e si narravano sul suo conto storielle piuttosto piccanti, forse anche fantastiche. Abbandonata per causa incerta da un ricco e aristocratico fidanzato alla vigilia delle nozze, s'era ammalata di una forma di nevrastenia complicata d'isterismo che la induceva a commettere stranezze talvolta buffe ed arrischiate.

La pittrice, dritta nel corridoio, fumava con disinvoltura una sigaretta e volgeva tratto tratto verso Bruna il busto sottile inguainato in un abito di velluto nero, le spalle avvolte in una volpe azzurra e il volto dal profilo aquilino ben truccato nell'ombra di un piccolo feltro. Le due viaggiatrici si esaminavano di sfuggita ma con quell'avido interessamento col quale si studiano le donne che già si conoscono nelle vicende, o che possono domani trovarsi di fronte amiche o nemiche. Bruna notava a poco a poco che la pittrice le rassomigliava nel gusto dell'abbigliamento poichè vestiva di nero con semplice eleganza come lei, s'avvolgeva come lei le spalle in una volpe morbida ed era al par di lei alta e flessuosa, col volto pallido, gli occhi di un colore indefinibile, i capelli biondi.

Allora un timore singolare incominciò a turbarla. Romei non sapeva della sua apparenza fisica se non quanto ella medesima glie ne aveva rivelato nelle proprie lettere. Egli stesso per una bizzarria di poeta s'era rifiutato di consegnare le sue linee esteriori attraverso una fotografia, brutale occhio meccanico che si sarebbe frapposto fra la realtà e il suo sogno. Era certo di riconoscerla a un primo sguardo rivelatore tra una varia folla d'ignoti, era certo di poterle tendere senza errore la mano, come per una virtù telepatica o per una misteriosa divinazione. Ma Bruna meditava una inquieta su queste fantasie liriche dell'uomo amato che, sul punto di tradursi in una realtà viva le parevano infide ed assurde. Come mai egli poteva ritrovarla ed afferrarla fra il movimento agitato d'una stazione ferroviaria, quantunque ella recasse come segno di riconoscimento un piccolo mazzo di rose? Bruna si diceva per confortarsi che l'aspetto caratteristico della scrittore, tanto ammirato da lei in fotografia, in disegni, in caricature, che quel suo volto romanticamente imperatorio non le sarebbe certo sfuggito e le si delineava nel pensiero con la nitidezza d'una visione.

Romei sapeva da quale treno ella doveva scendere e bastava solo un sorriso, uno sguardo, un cenno del capo perchè la scena del loro primo incontro, tanto desiderata e tanto temuta, si svolgesse con la più deliziosa semplicità. Non s'era forse svolto fino a quel momento definitivo con una limpidezza appassionata il loro strano amore, e non li stava ora lanciando senza soste e senza ostacoli verso la sorte più radiosa? Erano soli. E poichè si sentivano entrambi liberi forti intelligenti e giovani non dovevano forse ghermire, sicuri dominatori, la felicità?

Il treno a questo punto entrò rombando nella stazione già illuminata nell'ora crepuscolare di pendule lampade ad arco, ma Bruna non riuscì ad affacciarsi al finestrino, nè a gettare di lassù all'amato il sorriso d'intesa. La famiglia in lutto si stava passando ad una ad una le numerose valigie, e solo il padre s'era scostato con malgarbo ad una spinta irosa della pittrice, sgusciata rapida fuori al primo momento di sosta, stretta nella sua volpe azzurra, tra la folla mista che si riversava vociando sul marciapiede bituminoso.

Quando finalmente Bruna potè balzare a terra il suo cuore batteva d'una tumultuosa emozione ed ella scrutò avida e affannata intorno a sè, indagò impaziente fra le calca al passaggio, tentò d'individuare nella sua ricerca ansiosa le figure maschili femine qua e là, poi puntò lo sguardo acciglio su un gruppo non lontano, soffocando a stento un'esclamazione di sbalordito stupore.

Nella zona di luce d'una lampada ad arco la figura nera e sottile della pittrice sua compagna di viaggio si disegnava tutta presso quella di un giovine alto, dall'aspetto caratteristico, dalla testa romanticamente imperatoria. Non sorse in lei il minimo dubbio.

Era lo scrittore Romei che parlava a quella donna sorridendo a fior di labbra con una giovinea timidezza e le stringeva le mani, incantato, mentre la pittrice accennava col capo ad un'affermazione sicura, più volte ripetuta e la magnetizzava con due iridi chiare, balenanti di lulli e carezzevoli insidie.

Bruna a passo passo li raggiunse, sostò a considerare da vicino la coppia e sentì la propria esaltata commozione fatta d'amore e di poesia sciogliarsi d'un tratto nel gelo di quell'inganno grottesco. La pittrice non la vide. Romei rapito non la degnò d'uno sguardo e mentre ella li osservava fredda e attenta, sogghignando entro di sè sarcastica sulla potenza delle virtù telepatiche e divinatorie, scoperse la ragione più decisiva della buffonesca mistificazione in cui egli ignaro cadeva.

La volpe azzurra che copriva le spalle della pittrice stringeva fra i denti il loro segno di riconoscimento, ossia un vistoso mazzo di rose artificiali.

Livio Moltesi

Una violenta tempesta nel Mar Baltico

Piroscafo lituano affondato e numerosi pescherecci danneggiati

Reval, martedì sera.

Durante un uragano che si è abbattuto ieri sul Mar Baltico il piroscafo *Panevezys* è stato gettato contro una roccia affondando in 15 minuti. Un ufficiale ed il radiotelegrafista sono annegati mentre il capitano ed i 15 membri dell'equipaggio riuscivano a salvarsi raggiungendo i dintorni di Nargen.

L'uragano ha causato danni considerevoli pure in varie parti del Paese. Numerosi pescherecci e le case lungo la costa sono rimasti gravemente danneggiati.

Polemica a New York per un progetto di aviolinea con scalo a Roma

New York, martedì mattino.

La Commissione aeronautica civile ha rinviato sine die una decisione sulla domanda presentata dalla «American Export Aire Lines» per ottenere l'autorizzazione ad effettuare i servizi transoceanici New York-Roma. Le autorità si giustificano rilevando che l'American Export Aire Lines non possiede i diritti di atterraggio a Roma. I dirigenti dell'American Export Aire Lines accusano ora la Commissione di proteggere il monopolio transoceanico della «Pan-american Airwairs».

(Stefani).

Sessantamila operai in sciopero alla Chrysler

Detroit, martedì mattino.

Mentre continuano i negoziati per comporre la vertenza della Chrysler, la Compagnia annunciò che altri 30.200 operai, fra cui 1400 impiegati hanno dovuto cessare il lavoro, portando così a più di 60.000 i lavoratori inattivi.

Quindici anni di carcere all'ex-Rettore dell'Università della Louisiana

New York, martedì sera.

L'ex-Rettore dell'Università della Louisiana, James Smith, che si appropriò di fondi della stessa università, è stato condannato a 15 anni di carcere.

Scossa sismica avvertita nel Canadà

New York, martedì mattino.

Si apprende da Vancouver che una scossa sismica di una certa intensità, che ha prodotto danni alle case e panico fra la popolazione, è stata avvertita nella regione canadese di Vancouver e anche presso Seattle.

Il notevole aumento del prezzo del grano in Jugoslavia

Belgrado, martedì sera.

I giornali informano che il prezzo del grano è aumentato nel giro di poche settimane da 165 a 210 dinari il quintale. Si teme che l'aumento continui.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Bombe di profondità... ...contro i sottomarini

A bordo di una nave da guerra inglese adibita alla lotta contro i sottomarini nel Mare del Nord è stata segnalata la presenza di un sommergibile tedesco. La foto in alto ci mostra i marinai mentre caricano una macchina di lancio col grosso barilotto di una bomba di profondità; in quella sotto il nembo d'acqua sollevato dallo scoppio dell'ordigno.

La polemica anglo-tedesca

Le tesi di Churchill controbattute da Berlino

La decisione germanica per la più severa condotta di guerra e ritorsioni alle vanterie aeronautiche britanniche

Berlino, martedì sera.

Ancora una volta, tutto quanto pubblica la stampa tedesca del mattino è imperniato sulla più violenta polemica anti-inglese, senza però che risulti chiaro da questi articoli-requisitoria dei giornali tedeschi se l'attacco, contro l'Inghilterra sia veramente imminente o meno.

Tuttavia, come già si è scritto, al di fuori di quelle che possono essere le indicazioni ricavabili dai commenti di stampa e dalle quotidiane delucidazioni date ai giornalisti esteri dai diversi rapporti della Wilhelmstrasse, la sensazione generale diffusa in tutti gli strati del popolo (il cui istinto è spesso volta il più sicuro indizio) è che

la stasi bellica attuale sarà ben presto interrotta e che delle folgoranti azioni — per terra, per mare, per cielo, chi lo sa, ma aventi sempre come obbiettivo specifico l'Inghilterra, saranno se per avventura si trattasse di puntare inizialmente sulla Maginot — verranno ben presto a imprimere un tutt'altro tono alla guerra.

I motivi polemici degli attacchi anti-inglesi sono offerti oggi dai due discorsi di Winston Churchill e di sir Neville Henderson. Dall'uno e dall'altro — notano i giornali tedeschi — traspare chiaro, sotto il drappeggio solito dell'idealismo e dell'umanitarismo, lo scopo brutale della guerra voluta dall'Inghilterra: distruggere la Germania nazional-socialista, che non soltanto costituisce la più grave minaccia per l'imperialismo britannico, ma che, nello stesso tempo, rappresenta, con la sua superiore organizzazione economica e sociale e con le sue realizzazioni a favore delle classi lavoratrici, un pessimo argomento di confronto col feudalismo sfruttatore che tuttora domina in Inghilterra.

In quanto poi ai vantati successi dell'arma aerea britannica, di cui ha parlato con molta disinvoltura il signor Churchill, la stampa tedesca ha buon gioco per domandare delle prove concrete di questi successi, dato che la Germania nessuno sa è finora accorto, si può dire, dell'assistenza di un'arma aerea di S. M. britannica.

«Forse il signor Churchill — si domanda causticamente l'Hamburger Tageblatt — ha voluto riferirsi ai successi riportati sulla scena dal fantasioso film del regista ebreo Alexander Korda, che per illustrare simbolicamente l'avizione da guerra inglese ha scelto un leone alato... E il signor Churchill stesso lo ha detto orgogliosamente: il leone britannico è ormai dotato di ali!

«Per i tecnici però, per chi è abituato a giudicare la verità dai fatti e non dalle parole, per chi fa veramente la guerra, la cosa non può essere dubbia: non si tratta di un leone, ma di un paparo volante, di un miserabile anatroccolo con ogiva leonina».

Un altro argomento di attacco contro l'Inghilterra è poi offerto dall'appicazione sempre più vasta che l'Inghilterra sta dando alla sua residenza di armare le navi mercantili, decisione in contrasto con le norme del diritto marittimo internazionale, e, come scrive nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* il contrammiraglio von Gadow, a comportare per il commercio marittimo in generale le più gravi conseguenze la cui responsabilità non potrà che ricadere sull'Inghilterra».

E. Altavilla.

La guerra e i traffici

Una protesta dell'Irlanda al Governo americano

Washington, martedì matt.

Il Ministro dell'Irlanda ha presentato al Governo americano una protesta per l'inclusione delle coste irlandesi nella zona di guerra interdetta alle navi americane, ciò che danneggia gravemente gli interessi dell'Irlanda, stato neutrale. La nota sollecita il ristabilimento dei traffici.

Un discorso del Papa ai pellegrini croati

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Nell'aula del Concistoro il Pontefice ha ricevuto stamane il pellegrinaggio croato composto di duecento persone venuto ad esprimere al Papa la gratitudine del popolo croato verso la Santa Sede e per chiedere la canonizzazione di Nicola Tavilic, francescano martire dei turchi a Gerusalemme.

Erano presenti gli Arcivescovi di Zagabria e di Serajevo, i sei Vescovi della Croazia, il Ministro di Jugoslavia e la sua signora ed il Rettore del Collegio di San Girolamo degli Illiri.

L'entrata del Papa nell'aula è stata accolta con grida di Evviva e col canto del «Saluto» dell'Inno alla Vergine. Il Papa ha salutato in lingua croata i presenti; quindi ha loro rivolto un discorso in latino, ricordando la fede invitta del popolo croato, che risale a 1300 anni fa ed il suo attaccamento alla Sede Apostolica, che mostrò sempre grande benevolenza verso la Nazione croata, glorioso sostegno della religione di Cristo.

Ha espresso poi l'augurio di poter addivenire alla canonizzazione del Beato Tavilic entro il 1941, in coincidenza con la celebrazione del 13.o Centenario dell'avvento della fede cattolica in Croazia.

Il discorso del Papa è stato salutato da applausi e del canto dell'inno nazionale croato. I pellegrini hanno offerto al Papa una statua in bronzo del Beato Tavilic.

Dopo l'udienza ai pellegrinaggio il Papa ha ricevuto in privata udienza i due Arcivescovi ed i sei Vescovi che lo accompagnavano. Successivamente Pio XII ha ricevuto l'Ambasciatore d'Argentina coi segretari d'Ambasciata.

La ripresa dei nostri traffici commerciali con l'Inghilterra

Roma, martedì sera.

Nel corso di questi ultimi anni si è verificata una sensibile diminuzione nel volume degli scambi commerciali fra l'Italia ed il Regno Unito, sia per quanto riguarda le nostre esportazioni in quel Paese, sia per quanto riguarda le nostre importazioni. In effetti, il valore dei prodotti italiani venduti in Inghilterra, che ancora nel 1931 equivaleva all'11,8 per cento circa del totale delle esportazioni italiane, si riduceva per tutto l'anno 1938 a meno del 5,6 per cento. Altrettanto dicasi all'incirca per il valore delle vendite britanniche sul nostro mercato.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso si è invece verificata una certa ripresa, nel flusso delle nostre esportazioni verso il Regno Unito, che hanno raggiunto 382,7 milioni, superando di 61,1 milioni le vendite del corrispondente periodo del 1938. Le nostre importazioni hanno però continuato a registrare una sensibile flessione, essendo scese a meno di 858 milioni contro 441,7 milioni circa nei primi sette mesi dello scorso anno. Si ritiene che attraverso l'accordo commerciale cui si riferisce il recente Libro Bianco inglese si registrerà una razionale ripresa di detta corrente dei nostri traffici.

Per i lavoratori dell'industria

Un accordo interconfederale sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni di straordinari

Roma, martedì sera.

Tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria è stato esaminato la situazione dell'occupazione operaia in rapporto alle attuali contingenze.

Le due Confederazioni si sono trovate concordi nelle seguenti dichiarazioni e disposizioni:

Sono abolite, per tutta la durata del presente accordo, le limitazioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro all'effettuazione degli orari massimi consentiti dalla legge sull'orario di lavoro.

Per le ore di lavoro straordinario comprese fra le 40 e le 48 ore settimanali, continuerà ad essere corrisposta ai lavoratori l'aliquota di maggiorazione del 10 per cento ai termini dell'accordo interconfederale del 10 novembre XVII e successive modificazioni. Per le ore di lavoro straordinario eccedenti i limiti predetti e considerate tali dai singoli contratti di lavoro, l'aliquota di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento in tutti i casi in cui i contratti collettivi vigenti prevedono una percentuale superiore.

Le due confederazioni riconoscono la necessità che tutte le procedure, le formalità e le limitazioni previste dalle attuali disposizioni legislative o contrattuali per il prolungamento dell'orario giornaliero o settimanale di lavoro, vengano rimosse.

Le Confederazioni concordano nel prospettare al Ministero delle Corporazioni e al P. N. F. la necessità della sospensione per tutta la durata del presente accordo delle disposizioni relative al Sabato fascista per il personale non soggetto ad obblighi relativi all'istruzione premilitare. Le Confederazioni raccomandano altresì al Ministero delle Corporazioni di considerare con criterio di larghezza le richieste che venissero presentate dalle aziende in rapporto all'accennata finalità.

Le Confederazioni dispongono di estendere il diritto agli assegni anche nei confronti della moglie, nonchè dei genitori conviventi e a carico. L'assegno per la moglie è fissato nella misura settimanale di L. 7,50 per gli operai e di L. 10,50 per gli impiegati. Gli assegni per i genitori sono fissati nella misura di L. 5,50 per gli operai e L. 5,50 per gli impiegati, per ciascun genitore, e saranno corrisposte quando i genitori superino l'età di 60 anni per il padre e 55 per la madre, ovvero quando siano invalidi permanentemente al lavoro.

Le parti convengono che il contributo dell'1 per cento che il R. D. L. 17 giugno XI n. 1003 dispone a carico dei lavoratori sulla retribuzione lorda percepita non venga trattenuto agli stessi, ma sia corrisposto dai datori di lavoro unitamente al proprio contributo. Il presente accordo entra in vigore con l'inizio del primo periodo di paga successivo al 1° dicembre del corrente anno.

Le imponenti cifre dell'ultima campagna risicola

Oltre 297.000 donne impiegate per un totale di circa otto milioni di giornate lavorative

La vasta opera di assistenza

Roma, martedì sera.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha compilato una vasta e documentata relazione sull'attività svolta a favore dell'imponente massa di mano d'opera addetta ai lavori dell'ultima campagna di monda e trapianto del riso.

Dalla relazione si rileva che per il tramite degli Uffici di collocamento sono state avviate al lavoro ben 207.759 mondariso delle quali 68.449 provenienti dalle provincie di consueta dimora emigrazione, 15.057 tratte dai Comuni delle stesse provincie risicole e 126.283 ingaggiate nei Comuni di lavoro. Ogni mondina ha effettuato in media 38 giornate lavorative per cui le giornate complessive sono state 7.895.222. Moltiplicando poi il lavoro delle mondariso che hanno partecipato ai lavori della risaia per la media dei salari, che hanno ottenuto congrui adeguamenti, si nota che l'importo complessivo realizzato dalle mondine si aggira sui 110 milioni di lire.

Particolarmente curata è stata l'organizzazione assistenziale che ha permesso: l'erogazione per mezzo dei 36 posti di ricovero e di ristoro in funzione di 410.000 assistenze, la permanenza di 13.412 bambini in confronto dei 9460 della precedente campagna in 136 asili-nido e d'infanzia; la somministrazione di cure igienico-sanitarie e la distribuzione gratuita di 137.756 cappelli di paglia.

Oltre all'aver fruito di un'attività ricreativa e di propaganda assolutamente perfezionata, le mondine hanno avuto riassicurata l'assicurazione sulla vita per un capitale di 10.000 lire. Nei casi non indennizzabili a norma della legge sugli infortuni ha funzionato l'assicurazione demografica per la circostanza in cui trovandosi in istato di gravidanza le mondine non hanno potuto partecipare ai lavori di monda e di trapianto.

Le vertenze di lavoro sono state tutte prontamente definite sul posto da apposite Commissioni. Sebbene la mano d'opera occupata abbia superato di ben 27.759 unità quella impiegata nella precedente campagna e sia stata la più alta fra quelle finora registrate, pure si può affermare che l'azione di collocamento e di assistenza svolta dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, oltre ad aver fatto fronte a tale aumento, è riuscita a raggiungere in tutti i settori notevoli perfezionamenti e sviluppi che sono stati particolarmente apprezzati dalla massa delle mondarisa.

Premiazione

Re Giorgio consegna la decorazione della «Flying Cross» al Comandante di una squadriglia britannica distintosi in un combattimento aereo.

La fine di un ciclista

Per l'urto contro un paracarro muore poco dopo

Milano, martedì sera.

Il cinquantaduenne Vittorio Giudici, abitante in via Sauli 17, mentre transitava in bicicletta nei pressi di casa sua, ha urtato contro un paracarro ed è ruzzolato a terra. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato per una ferita alla fronte e la sospetta frattura della base cranica; poche ore dopo è morto.

Allo stesso ospedale è stato ricoverato in gravi condizioni per scottature alle mani, al torace e al viso il bambino di due anni Angelo Malinverno di Oreste, il quale si era rovesciato addosso in casa dei genitori, un pentolino di brodo bollente.

Ruba al proprio padrone ma è assolta in Tribunale

Milano, martedì sera.

Tempo fa il prof. Onofrio Spagnolo denunziava la propria domestica, la ventiquattrenne Pia Tosoni di Celesia, di furto continuato di denaro, di una spilla e di un braccialetto d'oro. In seguito a tale denunzia, il 7 settembre scorso la giovane veniva arrestata anche perchè molti indizi facevano ritenere che la Tosoni fosse veramente colpevole. Tra l'altro, la P. S. accertò il suo allontanamento improvviso dalla casa del derubato, mentre risultò che essa fu vista in possesso del braccialetto di cui il professore aveva denunziato il trafugamento.

Sotto l'accusa di furto continuato e aggravato, la Tosoni, a piede libero per ottenuta libertà provvisoria, è comparsa davanti alla 14ª Sezione del Tribunale ove ha continuato a negare spiegando altresì che il braccialetto che le si sarebbe visto indosso era invece un orologio da polso dono del suo fidanzato e che alla sera licenziata dal professore perchè doveva raggiungere una sua sorella a Tripoli. Il Tribunale l'ha assolta per insufficienza di prove.

Indegno individuo condannato a Milano

Milano, martedì sera.

Carta Celestino Avisani aveva denunciato tempo fa certo Leonardo De Finis fu Giuseppe, di 38 anni, di averla sfruttata e di essersi appropriato durante una assenza di lei dei mobili che arredavano la camera tenuta in comune. Il De Finis, alle accuse dell'amica, si protestava innocente sostenendo che ciascuno provvide sempre al proprio sostentamento e che i mobili furono acquistati da lui. In sede alle risultanze processuali, il Tribunale ha ritenuto il De Finis colpevole di appropriazione indebita aggravata e di sfruttamento e l'ha condannato a due anni ed otto mesi di reclusione ed a 2800 lire di multa col condono di due anni e dell'intera multa essendo i fatti avvenuti anteriormente all'indulto del 1937.

Tre disgrazie sul lavoro nelle stazioni di Roma

Roma, martedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta sul piazzale interno della stazione di Roma Termini. Una littorina in arrivo da Nettuno, giunta quasi al termine della corsa, investiva il manovale Angelo Berni, di 43 anni, che, travolto sotto le ruote, è rimasto decapitato. Dopo le prime constatazioni, a mezzo di una autoambulanza la salma è stata trasportata all'obitorio presso l'Istituto di Medicina Legale. Sono state iniziate le indagini per accertare la responsabilità del luttuoso incidente.

Nel deposito locomotive a San Lorenzo il ferroviere Virgilio Imbastari, mentre lavorava attorno ad una macchina, è rimasto impigliato fra alcuni ingranaggi, alla mano sinistra, riportando l'asportazione di due dita della mano stessa. Il disgraziato è stato condotto al Policlinico, dov'è rimasto in osservazione. Un'altra autoambulanza della Croce Rossa veniva richiesta d'urgenza ed accorreva alla stazione di Portuense.

Quivi un operaio, Guerrino Orsini, era rimasto investito da un treno in manovra e, caduto sotto le ruote, aveva riportato l'amputazione della gamba sinistra. E' stato prontamente trasportato al Policlinico e quivi trattenuto con prognosi riservata.

Chiarimenti del Ministero delle Corporazioni sulla qualifica di capo-famiglia

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha fatto conoscere che ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, spetta la qualifica di capo-famiglia al lavoratore avente a carico figli naturali di una figlia legittima o naturale della moglie, avuta da questa prima del matrimonio.

Il Prefetto e il Federale di Roma nella borgata di Ardea per la distribuzione di premi del Duce ai rurali

Roma, martedì sera.

Una significativa manifestazione, che si ricollega ad un nuovo episodio della benevolenza del Duce per le popolazioni rurali, ha avuto luogo ad Ardea. In quel piccolo centro prettamente rurale della provincia di Roma, il Prefetto ed il Federale hanno proceduto alla distribuzione della somma di lire 25 mila, destinata dal Duce alle famiglie numerose dei lavoratori della terra. Questa consegna si è compiuta unitamente all'annuncio di altre provvidenze decise dal Duce a favore della borgata e destinate a migliorare il tenore di vita dei lavoratori rurali di Ardea.

In un clima di entusiasmo, reso più ardente dal ricordo della recente visita del Duce ad Ardea, tutta la gente dei campi si è riunita intorno ai gagliardetti fascisti. Il Commissario Prefettizio di Pomezia, da cui Ardea dipende, ha dato notizia della munifica elargizione alle famiglie prolifiche ed ha annunciato inoltre che Il Duce, accogliendo le richieste fatte dal popolo di Ardea durante la sua recente visita, ha stabilito la erogazione dei fondi necessari per la costruzione di case popolari, della scuola e dell'asilo e per il restauro della chiesa.

Alfredo Longo presidente della Confederazione del Credito

Roma, martedì sera.

Il fascista Michele Pascolato, a seguito della sua nomina a vice-Segretario del Partito, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Confederazione fascista delle Aziende di credito e di assicurazione. Con provvedimento in corso, il fascista Alfredo Longo viene nominato presidente della Confederazione stessa.

BORSE

TORINO, 14 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 —	Unes	15 50
Id. f. m.	73 10	S.T.E.T.	80 —
Redim. 3½ c	74 75	Beni	100 50
Id. f. m.	71 85	Marelli	125 25
Rend. 5% c.	93 50	Fiat	547 —
Id. f. m.	93 60	Savigliano	900 —
Redim. 5 c.	95 —	Nebiolo	370 —
Id. f. m.	95 10	I.N.C.E.T.	123 50
B.T.N. 1940	99 75	Montecatini	753 —
Id. 1941	100 60	Ilva	172 —
Id. 1942 I	99 15	Aquila	73 —
Id. 1942 II	99 05	Westingh.	360 —
Id. 1944	98 90	Lane Sorp.	1340 —
Torino 4,50	447 —	Viscosa	467 50
Id. 5% ('33)	490 —	Valli Lanzo	60 —
Id. 5% ('37)	414 —	Cotoniere	307 —
S. Paolo 4%	488 —	F.I.S.A.C.	88 75
Id. 3,50%	403 50	Faramanti	312 —
Miglior. 4%	405 —	Gilardini	105 —
Ferrar. 3%	290 —	C.I.R.	216 —
Id. 4,50%	463 50	F.I.T.G.T.	170 —
Bifer. 4,50%	465 —	Schiappar.	88 —
Id.-Stati 4%	406 —	Mira Lanza	945 —
Idrom. 4,50	407 —	A.N.I.C.	110 —
Idroterm 4,50	525 —	Rumianca	99 75
Stipel 5%	502 —	Monteponi	361 50
Ass. Gen.	4010 —	Talco Graf.	430 —
Mediterr.	555 —	M. Amiata	610 —
Meridion.	813 —	Montecatini	900 —
Navig. A. I.	853 —	Acqua Pot.	501 —
Torino Nord	133 —	R. Zuccheri	88 —
Italgas	14 80	Florio	62 —
Sip	68 95	Vecchi-Un.	75 50
Terni	292 —	Beni Stab.	244 —
S.C.I.E.	89 —	Bilas	220 —
Valdarno	218 —	Bisanam.	693 —
Merid. El.	320 —	Cartiere It.	333 —
Edison	348 50	Burgo	370 —
		Foro Ital.	134 —

CAMBI: Parigi 44,90; Svizzera 444,75; Londra 78; New York 19,80; Belgio 263,75.

MILANO, 14 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 60	Adriatica	190 50
Id. f. m.	93 25	Ciell	366 50
Rend. 3,50 c.	75 —	Dinamo	205 —
Id. f. m.	75 10	Edison	348 50
Redim. 5 c.	93 80	Id. eserip.	273 —
Id. f. m.	94 65	Bresciana	361 —
Redim. 3½ c	71 60	Valdarno	215 —
Id. f. m.	71 70	Piacentina	333 —
Dim	460 —	Sarpi	62 75
Centrale	1166 —	Emiliana	653 —
Ass. Gen.	4330 —	Esercizi	906 —
Mediterr.	560 —	Elli	158 —
Meridion.	980 —	Cie. priv.	950 50
Comit. Ver.	330 —	Id. ord.	180 50
Subalp.	68 —	Seco	101 —
Cantoni	2060 —	Comacina	890 —
Furlet	350 —	Sip	68 95
Olcese	303 —	Tirso	127 —
Ticino	170 —	Viscosa	598 —
Olcese	1020 —	Mer. El.	334 —
De Angeli	1118 —	Orobia	143 —
Cucirini	540 —	Orsticino	830 —
Linificio	654 —	Rom. El.	350 —
Rossari	781 50	Terni	293 —
Rotondi	535 —	Unes	14 80
Tosi	20 50	Morelli	124 50
Cot. Merid.	201 50	Tessuta.	118 —
Un. Manif.	210 50	Teti	712 —
Gavardo.	150 —	Viet	880 —
Bonzi	2510 —	Distillerie	257 —
Targetti	109 —	Epifania	667 —
Piaza	80 —	Raff. L. L.	855 —
Cascami	414 —	R. Zuccheri	98 50
Hermac.	80 25	Ansa	115 50
Chatillon	104 —	Italgas	14 87
Bula	467 —	Lanza	243 —
Fabbrelli	231 —	Perchetti	378 —
Brotti	37 —	Petroli	90 —
Ansaldo	20 —	Aedes	80 —
Ilva	273 —	Immob.	690 —
Metall. It.	448 —	Ia. Edil.	82 50
Amiata	607 —	Fondi R.	111 —
Montec.	900 25	S. Stabili	970 50
Salonino	104 —	Milano U.	58 —
Sicla	667 —	Saturnia	65 —
Breda	480 —	Bilas	228 —
Bianchi	132 75	Baroni	98 —
Isotta	34 —	Burgo	371 —
Fiat	548 —	Richard-G.	800 —
Reggiane	143 75	Ciga	50 25
Piccone	206 —	Italcem.	218 —
Silurificio	800 —	Pirelli It.	1773 —
Fr. Tosi	450 —	Pirelli e C.	697 —

GENOVA, 14 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	460 —	Molini A. I.	320 —
Tramways	440 —	Bilas	228 —
Colcostiflcio	290 —	Erdenale	464 —
Offic. Elettr.	402 —	Raffin. ord.	625 —
Mediterr.	98 50	Zuccheri	1413 —
Meridionale	492 —		

TRIESTE, 14 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4080 —	Martinolich	170 —
Ass. It.	555 —	Triscovia	302 —
Infortuni	1983 —	Cantieri	143 —
Adr. Elc. A	1940 —	Ampelea	316 —
Id. B	1745 —	Silurificio	800 —
Gerolimich	394 —		

TORINO, 14. — La rarefazione degli scambi ha dato al mercato un'impronta molto calma dall'inizio alla fine. Quotazioni comunque assai resistenti per la quasi totalità dei valori con cedenze limitate ai titoli più in vista come Fiat e Viscosa e poco sarpti gli altri. Attive e in ripresa le Vecchi Unica.

MILANO, 14. — Una notevole serrata di acquisti ha oggi maggiormente favorito le Monte Amiate, Stampati, Gisla, Generali, Centrale, Franco Tosi, Vizzola, Comotti e Targetti. Scambi animati nei Fascariferi: Breda ed Edison intorno alle quotazioni precedenti. Passati per sembro le Fiat e Sa Gole e più riflessive le rimanenti. Nei titoli minori ricercate le Unes, Petroli e Manifatture Tosi. Calmi i Fondi Pubblici.

Anno 73 Martedì 14 Novembre 1939 STAMPA SERA - Anno XVIII Num. 270

Tra Helsinki e Mosca

Le lunghe e laboriose trattative svoltesi a Mosca per un accordo tra Russia e Finlandia sono state ieri interrotte e la delegazione finnica ha ripreso la via di Helsinki. Le dichiarazioni formulate ieri sera dal Ministro degli Esteri finlandese, Erkko, lasciano adito alla speranza che le conversazioni possano essere presto riprese. Sopra, una veduta di Helsinki.

STAMPA SERA

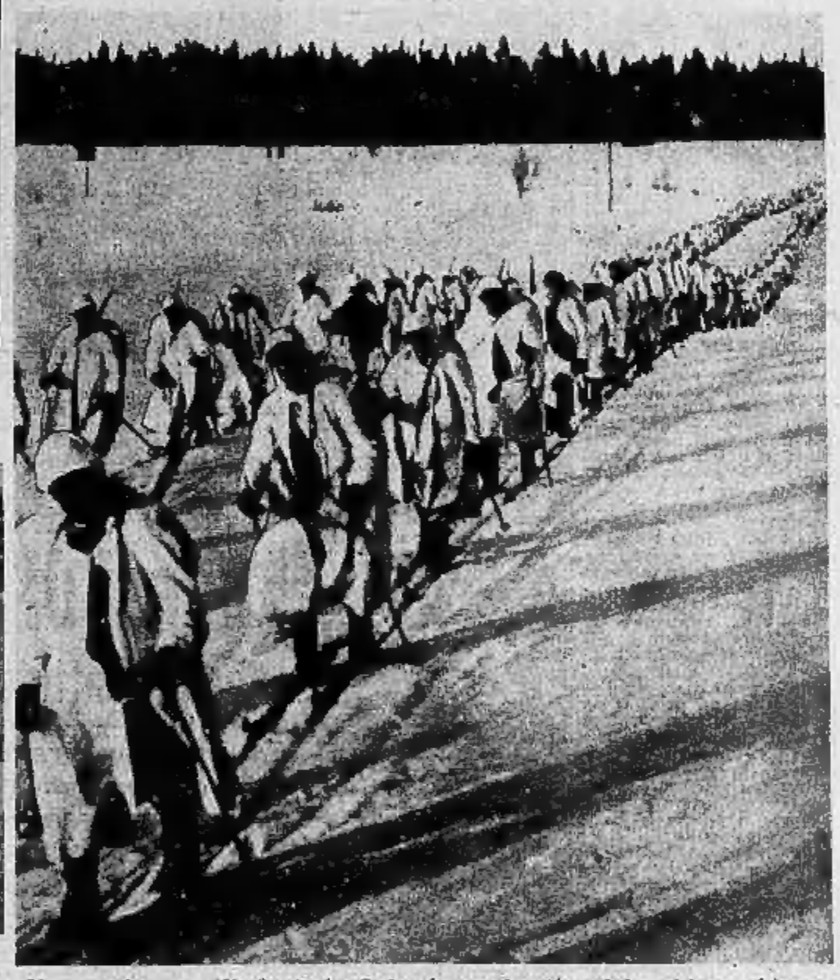
Soldato finlandese di guardia ad una moderna batteria controaerea postata in un campo militare e facente parte della difesa di Helsinki.

Sfilata per Parigi

Uno dei reparti di truppe inglesi sbarcate in Francia ha sostato brevemente a Parigi prima di raggiungere il fronte. Ecco i soldati britannici mentre sfilano nel cuore della Capitale francese, nell'ampia Rue Royale.

In attesa dell'allarme

Piloti da caccia della difesa aerea di Berlino attendono il segnale d'allarme sotto una tenda.



Un reggimento di fanteria finlandese, rivestito del gabbano bianco invernale, durante una marcia di avvicinamento alla frontiera russa.

Pesca sotto il ghiaccio

Un paziente esquimese pesca alla lenza attraverso un buco che ha praticato nel ghiaccio.

In sci con le ali

Un giovane sciatore svizzero di Sainte-Croix ha inventato un ingegnoso sistema di ali da fissarsi alle braccia; con esse egli riesce, saltando da un trampolino, a compiere dei voli di circa 800 metri. Eccolo mentre si dedica al nuovo sport « volando » al di sopra di una pista di neve.

NELLE VOLUTE DI UN VALZER

Una movimentata scena di un festival del valzer svoltosi al Teatro della Nollendorfplatz di Berlino. Eleganti cavalieri con dame in costume sono lanciati in una danza sfrenata al suono dolce e invitante dei motivi del valzer viennese.